

**SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI  
ACQUE POTABILI - TORINO**

Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 bis  
Capitale sociale Euro 3.600.294,50 interamente versato  
per n° 36.002.945 azioni ordinarie da 0,10 Euro

**GRUPPO ACQUE POTABILI  
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA  
2012**

## **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (1)**

### **PRESIDENTE**

LUZZATI Dott. Luigi

### **VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (\*)**

ROMANO Dott. Ing. Paolo

### **AMMINISTRATORI DELEGATI (\*)**

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

### **CONSIGLIERI**

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

## **COLLEGIO SINDACALE (2)**

### **SINDACI EFFETTIVI**

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

### **SINDACI SUPPLENTI**

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

## **SOCIETA' DI REVISIONE (3)**

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

### **POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO**

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007/2012

(\*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011

# INDICE

## **RELAZIONE E SITUAZIONE CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA**

### **AL 30 GIUGNO 2012**

#### **Relazione sulla Gestione**

|  |      |    |
|--|------|----|
| Principali dati di sintesi ultime cinque Semestrali            | Pag. | 4  |
| Area di Consolidamento   | “    | 5  |
| Premessa   | “    | 8  |
| L'andamento operativo  | “    | 33 |
| La gestione delle risorse                                      | “    | 34 |
| Commento alla situazione Economica, Finanziaria e Patrimoniale | “    | 36 |
| Salute, sicurezza ed ambiente                                  | “    | 43 |
| Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre     | “    | 46 |
| L'evoluzione prevedibile della gestione                        | “    | 47 |
| Altre informazioni   | “    | 48 |

#### **BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

##### **AL 30 GIUGNO 2012**

|                                       |   |    |
|---------------------------------------|---|----|
| - Situazione patrimoniale-finanziaria | “ | 67 |
| - Conto economico                     | “ | 70 |

#### **NOTE ILLUSTRATIVE**

|  |   |    |
|--|---|----|
| - Rendiconto finanziario   | “ | 72 |
| - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato      | “ | 74 |
| - Criteri di redazione della situazione contabile consolidata      | “ | 76 |
| - Principi di consolidamento                                       | “ | 77 |
| - Criteri di valutazione   | “ | 78 |
| - Note alla situazione contabile consolidata ed altre informazioni | “ | 91 |

#### **Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato ai sensi dell'art. 81-ter D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche e integrazioni**

“ 145

#### **Allegati:**

|   |   |     |
|---|---|-----|
| - Elenco delle partecipazioni rilevanti ex Art. 125 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni | “ | 147 |
| - Elenco dei Comuni gestiti al 30 giugno 2012   | “ | 149 |

**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

|                                     | PRINCIPI IAS    |                 |                 |                 |                 |
|-------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
|                                     | 1° SEM.<br>2008 | 1° SEM.<br>2009 | 1° SEM.<br>2010 | 1° SEM.<br>2011 | 1° SEM.<br>2012 |
| Ricavi totali                       | 35.507          | 31.538          | 37.698          | 38.894          | 39.877          |
| Risultato operativo                 | (1.986)         | 864             | 2.404           | 3.118           | 1.810           |
| Utile (Perdita) prima delle imposte | (3.233)         | (405)           | 1.706           | 2.192           | 741             |
| Indebitamento finanziario netto     | 47.685          | 41.410          | 41.859          | 34.858          | 29.779          |
| Investimenti                        | 6.275           | 6.580           | 5.927           | 7.226           | 6.501           |

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

|                                       | 1° SEM.<br>2008 | 1° SEM.<br>2009 | 1° SEM.<br>2010 | 1° SEM.<br>2011 | 1° SEM.<br>2012 |
|---------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Vendite acqua – milioni di metri cubi | 41,3            | 41,0            | 38,1            | 37,5            | 36,7            |
| Clienti acqua - N.                    | 265.359         | 239.815         | 241.673         | 240.245         | 239.898         |
| Dipendenti a ruolo                    | 285             | 267             | 267             | 262             | 261             |
| Dipendenti in forza                   | 292             | 269             | 266             | 260             | 259             |

## **AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Nella relazione finanziaria semestrale consolidata sono incluse le situazioni contabili infrannuali di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e le imprese controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. aventi sede in Italia, possedute e consolidate al 100% dalla stessa e tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.

La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende più la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, già completamente svalutata nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011, avendo il Tribunale di Palermo dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012. Conseguentemente, da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società.

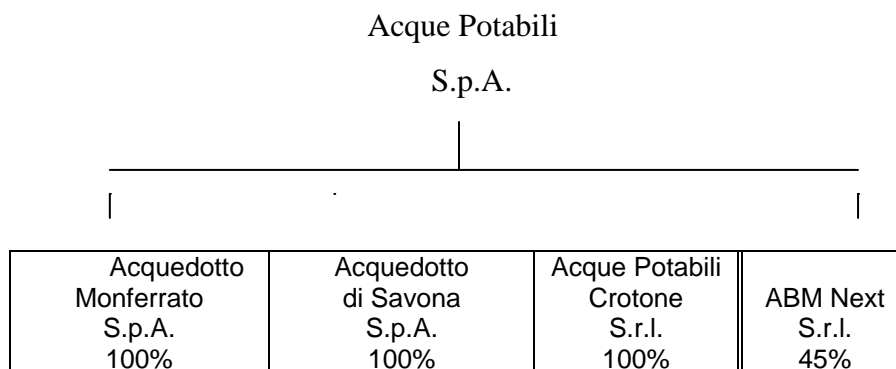
Inoltre il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

I dati delle imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, capitale e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE  
CONSOLIDATA 2012  
GRUPPO ACQUE POTABILI**

## **PREMESSA**

La situazione consolidata di Gruppo del primo semestre 2012 chiude con un risultato ante imposte di 741 mila euro (2.192 mila euro al 30 giugno 2011) ed una perdita netta di 110 mila euro, a fronte dell'utile di 675 mila euro del 30 giugno 2011; le vendite di acqua si sono attestate sui 36,7 milioni di metri cubi (37,5 milioni di metri cubi al 30 giugno 2011). Il numero dei Clienti è stato di 239.898 contro i 240.245 del corrispondente periodo dell'anno precedente e gli investimenti si sono attestati a 6.501 mila euro contro i 7.226 mila euro del 30 giugno 2011.

I risultati recepiscono gli effetti del calo dei volumi, dell'aumento dei costi energetici e delle dismissioni di concessioni non performing; hanno beneficiato, sia nel primo semestre 2012 che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, delle partite straordinarie legate alla cessione di immobili.

L'andamento della gestione del primo semestre 2012 è stato caratterizzato prevalentemente da due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, poiché – stante le criticità gestionali – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione di fondo rischi e fondo svalutazione crediti fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da Tale data i Soci non detengono più il controllo della Società.

Il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in data 7 febbraio 2012, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, successivamente confermato Commissario Straordinario.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, ora in Amministrazione Straordinaria.



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il contesto normativo del settore nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Per quel che riguarda specificamente il servizio idrico integrato, precedentemente regolato dalla legge Galli, la disciplina attualmente vigente è contenuta nel D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Per quel che concerne in generale i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, la disciplina degli stessi era stata recentemente dettata dall'articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009, e dal successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, così ridisegnando quanto previsto nel suddetto art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, veniva abrogato il citato art. 23 bis del D.L. 112/2008 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 1 e 2, del D.P.R. 113/2011.

A seguito di tale abrogazione la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica veniva interamente ridisciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Tuttavia, per quel che concerne il settore idrico, il comma 34 del suddetto art. 4 disponeva espressamente che *".. sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27..."*. Da ultimo, con sentenza n. 199 del 20.7.2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'intero art. 4 del D.L. 138/2011, in quanto in contrasto con il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Occorre pertanto richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stata dichiarata ammissibile la consultazione referendaria, secondo cui *"...all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum ) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica"*.

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 d.lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

In considerazione di ciò si ritiene che, anche sulla scorta di specifico parere legale acquisito, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti legittimamente sorti antecedentemente al 21 luglio 2011.

Occorre evidenziare, peraltro, che Acque Potabili S.p.A., società quotata in borsa da data antecedente il 2003, è gestore in concessione di numerosi Comuni del servizio di acquedotto e in alcuni casi del servizio di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge Galli e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge e dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le stesse sono "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 267/2000 "*... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore*".

La disposizione sopra riportata, pertanto, ha contemplato la salvezza *ex lege* degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

In esito ad uno dei quesiti referendari è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto "*dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito*".

Anche in tal caso si evidenzia che, anche alla luce di specifico parere legale acquisito, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi valide le fatturazioni sino ad oggi effettuate sulla base della suddetta disposizione normativa. Allo stesso modo, sino a futuro intervento del legislatore, stante l'attuale vigenza del D.M. Lavori Pubblici 1° agosto 1996, si ritiene debbano considerarsi valide anche le future fatturazioni effettuate in conformità ai provvedimenti di determinazione delle stesse già adottati da parte delle competenti Autorità.

Le norme successive alla recente consultazione referendaria hanno fatto venire meno l'obbligo del CIPE di determinare le tariffe idriche per le gestioni cosiddette "extra Ambito" e il disposto dell'art. 21, comma 19, del D.L. 201/2011 (convertito con legge n. 214/2011) recita, tra l'altro, che *"con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge n. 481/1995. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto"*.

Si evidenzia che gran parte delle concessioni gestite dalle società del Gruppo Acque Potabili sono disciplinate sulla base del sistema tariffario CIPE, il quale non è stato formalmente oggetto di effetti conseguenti alla consultazione referendaria.

L'ultimo Provvedimento risale al 2008 con la delibera n. 117/08, applicata fino all'anno 2009, a seguito della sentenza del TAR Lazio 5 novembre 2008 n. 9673 che ha sancito *"l'obbligo del CIPE di adeguamento annuale delle tariffe dei servizi idrici"* e da allora non sono stati emanati provvedimenti tariffari, non consentendo alle Aziende di adeguare la tariffa a copertura del servizio erogato.

Tale situazione si rende critica anche a fronte di un progressivo incremento dei costi operativi essenzialmente inerenti l'approvvigionamento delle materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), conseguenti sia all'evoluzione dei prezzi delle fonti primarie di energia sia agli investimenti dei gestori di acqua all'ingrosso.

Con la successiva sentenza della medesima sezione del TAR Lazio 14 febbraio 2012 n. 1437, è stato però chiarito che l'evoluzione del quadro normativo successiva alla sentenza n. 9673/08 ha comportato la definitiva estinzione del regime transitorio a far tempo dal settembre 2009. Il Tar ha dunque affermato, in tale sentenza, da una parte che il CIPE non ha né l'obbligo né il potere di provvedere all'aggiornamento per il biennio 2010/2011, dall'altra che è compito dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per effetto delle disposizioni del decreto legge n. 201/11, provvedere ora alla definizione della tariffa anche per tali gestioni.

Contro la sentenza n. 1437 della Sezione I del Tar Lazio, le Società del Gruppo – attraverso le associazioni di categoria - hanno proposto appello al Consiglio di Stato.

In data 22 maggio 2012 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato il documento di consultazione 204/2012/R/IDR (nel prosieguo DCO 204/12), con il quale ha presentato le prime proposte in tema di adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici. Nel documento è stato prospettato un modello tariffario a regime, ma è stato anche prefigurato, in attesa di sistematizzare la raccolta dati e l'espletamento delle analisi necessarie, di adeguare transitoriamente i metodi tariffari attualmente applicati, anche al fine di tenere conto del D.P.R. n. 116/11.

Con il successivo DCO n. 290/2012/R/IDR del 12 luglio 2012, l'Autorità ha sottoposto a consultazione una più dettagliata proposta di metodologia tariffaria transitoria, facendo precedere tale descrizione da alcune considerazioni giuridiche in relazione alla portata e all'applicabilità della nuova metodologia.

Sostanzialmente, quella proposta consiste nel determinare, per ogni gestore un coefficiente moltiplicativo delle tariffe applicate attualmente, tale da garantire che, sulla base delle variabili di scala riscontrate nel 2011, venga garantita la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del medesimo gestore. Inoltre, l'Autorità ritiene che:

- ai fini della valutazione del coefficiente moltiplicativo per gli anni 2012 e 2013 sia opportuno far riferimento ai costi del medesimo anno 2011, in una prospettiva di passaggio graduale dalla precedente metodologia tariffaria alla metodologia definitiva che valuterà ex-post i costi da coprire con i gettiti tariffari;
- sia opportuno distinguere il periodo in cui l'Autorità ha titolo ad intervenire modificando la regolazione tariffaria, da quello in cui potrebbero essersi generati affidamenti o aspettative i cui effetti, almeno in parte, devono essere ancora approfonditi. Di conseguenza, l'Autorità ritiene che:
  - o il metodo transitorio trovi applicazione a decorrere dal primo aggiornamento tariffario successivo all'atto normativo che ha posto in capo all'Autorità la funzione di regolazione tariffaria del SII (Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214), pertanto dal 1° gennaio 2012;
  - o sia opportuno rimandare a successivo processo di consultazione il tema del recupero di eventuali partite pregresse afferenti gli anni fino al 2011 compreso, a meno che la loro quantificazione non abbia già trovato un avallo o una giustificazione istituzionale. In questo contesto, emerge la peculiarità delle gestioni CIPE, il cui livello tariffario è aggiornato al 2009 con contenziosi giuridici non ancora conclusi;
  - o per contro, in ottemperanza del D.P.R. n. 116/11, si possa consentire il recupero della quota parte di remunerazione del capitale riconosciuta in tariffa nel 2011, con riferimento al periodo dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, e che ciò avvenga a

sconto dei ricavi riconosciuti ai gestori per il 2013; a tal proposito la stessa Autorità ritiene che, stante la peculiarità delle gestioni in cui è applicata la metodologia CIPE, il D.P.R. 116/11 non produca effetti immediati.

- la nuova metodologia abbia riscontro sulle tariffe applicate agli utenti del servizio a partire dal 1 gennaio 2013;
- con riferimento all'anno 2012, invece, il metodo tariffario sia applicato al solo fine di individuare lo scostamento tra le tariffe effettivamente applicate dal gestore e quelle che si sarebbero applicate con la nuova metodologia. Tale scostamento verrà compensato a valere sui ricavi riconosciuti (e quindi anche sulle tariffe applicate) per il 2014;
- tutti i recuperi delle partite pregresse, afferenti gli anni fino al 2011, saranno aggiornati per tener conto del tasso di variazione medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti l'aggiornamento tariffario, dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevati dall'ISTAT.

Quanto alle tempistiche, l'Autorità prevede:

- di approvare il provvedimento relativo al metodo transitorio entro la prima metà del mese di settembre;
- di assegnare ai gestori il termine del 15 ottobre 2012 per l'invio delle informazioni all'Autorità e alle Autorità d'Ambito;
- che le AATO verifichino le informazioni e le elaborazioni dei gestori e trasmettano le proprie determinazioni all'Autorità entro il 31 dicembre 2012;
- che le proposte dei gestori vengano applicate dal 1 gennaio 2013, in forma provvisoria e salvo conguaglio;
- di approvare le determinazioni delle AATO, ovvero, in mancanza di queste, di verificare ed approvare le proposte dei gestori entro la fine del mese di marzo 2013.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi (principalmente acquisto acqua da terzi e riduzione perdite di rete nelle concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche) e degli investimenti.

Le azioni di contenimento dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui la società ha oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero

distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria) ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

In particolare in data 10 agosto 2012 è stato siglato con il Comune di Falerna un protocollo di intesa per la risoluzione anticipata della convenzione di gestione dell'acquedotto del comune di Falerna, a decorrere dal 1° settembre 2012.

Per quanto concerne la cessione delle concessioni romane, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., si sono intraprese varie iniziative di sensibilizzazione per ovviare la situazione di stallo, nei confronti delle Amministrazioni comunali, le quali hanno confermato la propria disponibilità, e con Acea S.p.A., controllante di Acea ATO2 gestore unico dell'ATO, al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo definitivo a fronte di accordi preliminari stipulati con le AATO e con lo stesso gestore d'ambito.

In data 17 aprile 2012 la Conferenza dei sindaci della provincia di Roma ha riconfermato la volontà di proseguire le azioni di consolidamento in Acea Acque S.p.A. delle concessioni in provincia di Roma, come a suo tempo deliberato dalla conferenza stessa. Sono in corso azioni anche legali per il formale adempimento degli impegni già sottoscritti dalle parti.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, in considerazione del negativo apporto economico sono in corso le trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche.

In assenza di un gestore unico, le concessioni inserite nella provincia di Cosenza potranno essere cedute agli Enti Concedenti ovvero a soggetti locali interessati.

La concretizzazione dell'operazione potrebbe avvenire anche mediante un conferimento del ramo d'azienda "concessioni-investimenti strutturali-forza lavoro" in un apposito veicolo possibilmente a maggioranza pubblica, nel quale si potranno trasferire le residuali quote sociali di Acque Potabili S.p.A. ai Comuni interessati e/o al soggetto dagli stessi indicato.

Analogamente, proseguono le trattative con il Comune di Adria, l'Autorità d'Ambito e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

In particolare, sono in corso le operazioni di verifica della consistenza e del relativo valore degli impianti realizzati dalla Società con proprie risorse, recuperate tramite la tariffa. Tale attività è a cura dell'ATO Rovigo e Comune di Adria.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, in considerazione dell'intervenuta scadenza della concessione per la gestione del servizio di acquedotto, sono intervenuti accordi con

il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. - gestore dell'ATO Genovese – che fra l'altro ed in estrema sintesi prevedono la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio in Comune di Zoagli.

Con Accordo in data 29 maggio 2012, inoltre, la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla SMAT S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

Con riferimento agli Accordi con le AATO, si sono perfezionate le modalità operativo-applicative per alcune concessioni (principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino), mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese). Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni ivi insite e gestite dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., nel relativo Ambito.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

Si rileva, inoltre, che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., nella seduta del 19 dicembre 2011 ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2012, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.

Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2012 fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Infine, il Comune di Saint Vincent (AO), gestito dalla Acque Potabili S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 30 maggio 2011 ha prorogato di un anno – cioè fino al 31 dicembre 2012 e comunque fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino – l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione, a cui si rimanda.

Analogamente, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotone.



## **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. GIA' IN LIQUIDAZIONE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del

servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto “periodo di osservazione” e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### **RAPPORTI CON L’ATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l’ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all’ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d’arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall’art. 42 della Convenzione di gestione. L’ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso

congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di euro 243.063.450,00 e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, la Società APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

Si è tuttora in attesa di convocazione.

Al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata fin dal bilancio al 31 dicembre 2011; inoltre, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

#### **INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2011.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di



condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza

nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All’udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla

quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **INFORMATIVA SU DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN COMUNE DI CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica. La scadenza di deposito del lodo è fissata al 30 settembre 2012.

Anche alla luce di parere legale, acquisito in occasione del bilancio al 31 dicembre 2011, non si reputa necessario accantonare fondi specifici oltre le poste attive e passive già iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

La durata dell'Accordo, pari ad un massimo di 14 anni, era stata individuata sulla base delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti realizzati da Acque Potabili S.p.A., mantenendo inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Il valore economico dell'Accordo, pari a 174,6 milioni di euro, è da riconoscersi ad Acque Potabili tramite la tariffa del servizio idrico integrato, in modo da garantire l'equilibrio economico e finanziario di Acque Potabili, consentendo il recupero delle componenti contrattuali di investimento e di gestione del servizio.

L'art. 8 dell'Accordo Quadro, poneva a carico del Gestore d'Ambito (Smat S.p.A.) obblighi di verifica e di ricognizione circa l'effettiva corrispondenza dei dati dichiarati da Acque Potabili in relazione alle singole concessioni, con impegno ad una ridefinizione dei corrispettivi in caso di mancata corrispondenza.

A valle delle verifiche, il valore economico complessivo dell'Accordo Quadro è stato rideterminato in 162,1 milioni di euro.

A fronte di tale evento Acque Potabili S.p.A., al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle Concessioni acquisite e tenuto conto di una durata stabilita nell'Accordo Quadro in un arco temporale massimo di 14 anni, ha ridefinito la modalità operativa di riconoscimento del ricavo complessivo di cui sopra, riducendo il periodo previsto di un anno (13 anni, anziché 14), richiedendo la revisione dell'Accordo a garanzia del costante equilibrio economico e finanziario.

Nell'ambito del piano di dismissione immobiliare, nel corso del 2012 la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha sottoscritto gli atti di compravendita di due immobili siti in Roma e in Vado Ligure; le operazioni hanno comportato un beneficio economico-finanziario ed hanno generato una plusvalenza di 510 mila euro.



## **L'ANDAMENTO OPERATIVO**

Gli investimenti effettuati nel corso del primo semestre 2012 dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati a 6.501 mila euro.

I clienti acqua al 30 giugno 2012 sono 239.898, contro i 240.245 del 30 giugno 2011.

La quantità d'acqua fatturata dal Gruppo è passata dai 37,5 milioni di metri cubi del 1° semestre 2011 ai 36,7 milioni di metri cubi del 1° semestre 2012.

I Comuni in concessione al 30 giugno 2012 sono 100 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 100 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato", n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale (Maniago e Montereale Valcellina); sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compresa una estensione in altro Comune.

## GESTIONE RISORSE

Il numero dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2012 è pari a 261 unità, con il decremento di 1 unità rispetto al 30 giugno 2011. Il numero dei dipendenti in forza del Gruppo è passato dalle 260 unità del 30 giugno 2011 alle 259 unità del 30 giugno 2012.

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2012 è la seguente:

|                            | <b>Acque<br/>Potabili<br/>SpA</b> | <b>Acq. di<br/>Savona<br/>SpA</b> | <b>TOTALE</b> |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| Dirigenti                  | 3                                 | -                                 | 3             |
| Quadri                     | 7                                 | 1                                 | 8             |
| Impiegati                  | 106                               | 34                                | 140           |
| Operai                     | 83                                | 27                                | 110           |
| <b>Totale al 30/6/2012</b> | <b>199</b>                        | <b>62</b>                         | <b>261</b>    |
| <b>Totale al 30/6/2011</b> | <b>200</b>                        | <b>62</b>                         | <b>262</b>    |

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale distaccato, è la seguente:

|                            | <b>Acque<br/>Potabili<br/>SpA</b> | <b>Acq. di<br/>Savona<br/>SpA</b> | <b>TOTALE</b> |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| Dirigenti                  | 2                                 | -                                 | 2             |
| Quadri                     | 7                                 | 1                                 | 8             |
| Impiegati                  | 106                               | 33                                | 139           |
| Operai                     | 83                                | 27                                | 110           |
| <b>Totale al 30/6/2012</b> | <b>198</b>                        | <b>61</b>                         | <b>259</b>    |
| <b>Totale al 30/6/2011</b> | <b>199</b>                        | <b>61</b>                         | <b>260</b>    |

Nel corso del primo semestre 2012 si sono svolti corsi di formazione per 3.652 ore ed hanno interessato n. 261 dipendenti, riguardanti essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza e l'osservazione di quanto contenuto nel Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

## **APPLICAZIONE IFRIC 12**

Dal 1° gennaio 2010 è entrata in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 ha comportato la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nel conto economico l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre attività immateriali – immobili, impianti e macchinari in regime di concessione”, data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica come consentito dall'IFRIC 12.

## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato. In particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono. L'andamento economico del Gruppo del primo semestre 2012, è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro:

| <b>Esercizio 2011</b><br>migliaia di euro |   | <b>1° semestre 2011</b><br>migliaia di euro | <b>1° semestre 2012</b><br>migliaia di euro | <b>Variazioni</b><br>migliaia di euro | <b>Variazioni %</b> |
|---|---|---|---|---------------------------------------|---------------------|
| 56.527                                    | Ricavi della gestione caratteristica  | 28.000                                      | 29.386                                      | 1.386                                 | 4,95                |
| 14.338                                    | Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*) | 7.022                                       | 6.378                                       | (644)                                 | (9,17)              |
| 9.146                                     | Altri ricavi e proventi   | 3.872                                       | 4.113                                       | 241                                   | 6,22                |
| (50.966)                                  | Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)  | (23.286)                                    | (24.544)                                    | (1.258)                               | 5,40                |
| (14.539)                                  | Lavoro e oneri relativi   | (7.823)                                     | (7.740)                                     | 83                                    | (1,06)              |
| <b>14.506</b>                             | <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>  | <b>7.785</b>                                | <b>7.593</b>                                | <b>(192)</b>                          | <b>(2,47)</b>       |
| (10.145)                                  | Ammortamenti  | (4.910)                                     | (4.854)                                     | 56                                    | (1,14)              |
| (2.472)                                   | Svalutazioni di valore di attività correnti   | (1.297)                                     | (1.133)                                     | 164                                   | (12,64)             |
| (1.525)                                   | Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti  | (14)  | (11)  | 3                                     | (21,43)             |
|   | Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita  | -   | (295)                                       | (295)                                 | >100,00             |
| 1.662                                     | Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti   | 1.554                                       | 510   | (1.044)                               | (67,18)             |
| <b>2.026</b>                              | <b>RISULTATO OPERATIVO</b>  | <b>3.118</b>                                | <b>1.810</b>                                | <b>(1.308)</b>                        | <b>(41,95)</b>      |
| 440                                       | Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni   | -   | -   | -                                     | -                   |
| (2.208)                                   | Proventi/ (oneri) finanziari  | (926)                                       | (1.069)                                     | (143)                                 | 15,44               |
| <b>258</b>                                | <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>   | <b>2.192</b>                                | <b>741</b>                                  | <b>(1.451)</b>                        | <b>(66,20)</b>      |
| (1.729)                                   | Imposte sul reddito   | (1.517)                                     | (851)                                       | 666                                   | (43,90)             |
| <b>(1.471)</b>                            | <b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>  | <b>675</b>                                  | <b>(110)</b>                                | <b>(785)</b>                          | <b>&lt;(100,00)</b> |

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha

determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo si rimanda ad apposito capitolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Conto Economico del periodo chiude con una perdita netta di 110 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 29.386 mila euro, comprensivi dei ricavi per vendita acqua, sono incrementati rispetto al periodo precedente del 4,95%, prevalentemente per l'effetto delle tariffe medie di riferimento che hanno compensato il calo dei volumi.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 4.113 mila euro, hanno registrato un incremento di 241 mila euro sostanzialmente per effetto dei maggiori allacciamenti e modifiche impianti correlati all'andamento operativo.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, pari a 24.544 mila euro, si incrementano di 1.258 rispetto al 30 giugno 2011 per effetto principalmente del sensibile aumento dei costi per materie prime (energia elettrica), materiali diversi e prestazioni di terzi.

Il costo del lavoro di 7.740 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 83 mila euro rispetto al 1° semestre 2011.

Gli ammortamenti di 4.854 mila euro sono pressoché invariati rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (4.910 mila euro); la voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 1.133 mila euro, si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", pari a 295 mila euro, si riferisce alla dismissione degli assets della concessione del Comune di Falerna; la svalutazione è effettuata in applicazione dell'IFRS 5, in base al presumibile valore di realizzo, al fine di iscrivere le suddette attività al minore tra il valore contabile ed il fair value.

La voce "plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti", pari a 510 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita di due immobili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Tale posta, nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era rappresentata dalla plusvalenza realizzata a seguito della vendita dell'immobile adibito a sede sociale dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., per 1.554 mila euro.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 6 mila euro e oneri per 1.075 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e dai mutui stipulati dalla stessa. L'incremento di 143 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interesse.

Le imposte registrano un decremento di 666 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Si riferiscono alle imposte stimate per il periodo, comprensive dell'effetto fiscale relativo alle scritture di consolidamento.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale della semestrale consolidata, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

| 30 Giugno 2011<br>migliaia di euro |   | 31 Dicembre 2011<br>migliaia di euro | 30 Giugno 2012<br>migliaia di euro | Variazioni<br>Migliaia di euro | Variazione %   |
|------------------------------------|---|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|----------------|
| 14.465                             | Immobilizzazioni materiali  | 11.861                               | 11.489                             | (372)                          | (3,14)         |
| 119.518                            | Immobilizzazioni immateriali  | 118.058                              | 119.189                            | 1.131                          | 0,96           |
| 103.018                            | - di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione   | 103.057                              | 104.269                            | 1.212                          | 1,18           |
| 826                                | Partecipazioni e titoli   | 826                                  | 727                                | (99)                           | (11,99)        |
| <b>134.809</b>                     | <b>Capitale immobilizzato</b>   | <b>130.745</b>                       | <b>131.405</b>                     | <b>660</b>                     | <b>0,50</b>    |
| 852                                | Rimanenze   | 911                                  | 940                                | 29                             | 3,18           |
| 121.867                            | Altre attività di esercizio   | 122.270                              | 131.348                            | 9.078                          | 7,42           |
| (110.576)                          | Passività di esercizio  | (118.104)                            | (127.215)                          | (9.111)                        | 7,71           |
| (3.596)                            | Fondi per rischi e oneri  | (3.325)                              | (3.338)                            | (13)                           | 0,39           |
| <b>8.547</b>                       | <b>Capitale di esercizio netto</b>  | <b>1.752</b>                         | <b>1.735</b>                       | <b>(17)</b>                    | <b>(0,97)</b>  |
| <b>6.505</b>                       | <b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>                        | <b>11.209</b>                        | <b>9.386</b>                       | <b>(1.823)</b>                 | <b>(16,26)</b> |
|                                    | <b>Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b> | -                                    | -                                  | -                              | -              |
| <b>(3.461)</b>                     | <b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>   | <b>(3.476)</b>                       | <b>(3.461)</b>                     | <b>15</b>                      | <b>(0,43)</b>  |
| <b>146.400</b>                     | <b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>   | <b>140.230</b>                       | <b>139.065</b>                     | <b>(1.165)</b>                 | <b>(0,83)</b>  |
| <b>111.542</b>                     | <b>Patrimonio netto</b>   | <b>109.396</b>                       | <b>109.286</b>                     | <b>(110)</b>                   | <b>(0,1)</b>   |
| 17.399                             | Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine                 | 22.741                               | 19.530                             | (3.211)                        | (14,12)        |
| 17.459                             | Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine                         | 8.093                                | 10.249                             | 2.156                          | 26,64          |
| <b>34.858</b>                      | <b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>                                  | <b>30.834</b>                        | <b>29.779</b>                      | <b>(1.055)</b>                 | <b>(3,42)</b>  |
| <b>146.400</b>                     | <b>COPERTURE</b>  | <b>140.230</b>                       | <b>139.065</b>                     | <b>(1.165)</b>                 | <b>(0,83)</b>  |

Il capitale immobilizzato si incrementa di 660 mila euro a seguito principalmente degli investimenti eseguiti nel periodo, che ammontano a 6.501 mila euro, al netto degli ammortamenti pari a 4.854 mila euro (4.910 mila euro al 30 giugno 2011).

Il capitale di esercizio netto, di 1.735 mila euro, si decrementa di 17 mila euro per effetto prevalentemente dell'incremento delle attività di esercizio (di 9.078 mila euro) che non ha interamente compensato l'incremento delle passività di esercizio di 9.111 mila euro.

Il patrimonio netto si riduce di 110 mila euro per effetto del risultato del semestre.

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

|  | 31.12.2011    | 30.06.2012    |
|--|---------------|---------------|
| <b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b> |               |               |
| Debiti finanziari  | 24.336        | 21.084        |
| Crediti finanziari   | (1.263)       | (1.219)       |
| Crediti finanziari verso parti correlate   | (332)         | (335)         |
| <b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b> |               |               |
| Debiti finanziari  | 15.996        | 22.450        |
| Crediti finanziari   | (208)         | (360)         |
| Disponibilità liquide  | (7.695)       | (11.841)      |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto</b>  | <b>30.834</b> | <b>29.779</b> |

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2012 ammonta a 29.779 mila euro, con un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 di 1.055 mila euro.

Al 30 giugno 2012 è rappresentato da 21.084 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da 22.450 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 11.841 mila euro di disponibilità liquide, da 335 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.) e da 1.579 mila euro di crediti finanziari.



I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

I debiti finanziari a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi e variano dallo 0,719 a 1,430 oltre agli spread di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants per quanto attiene il finanziamento acceso con Banca Intesa SanPaolo avviene semestralmente.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – Acque Potabili ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni.

Il Contratto è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili SpA e delle controllate Acquedotto di Savona SpA e Acquedotto Monferrato SpA hanno deliberato altresì il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria dalla Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici.

Data la situazione del mercato finanziario, il nuovo Contratto di finanziamento ha comportato un forte aumento delle condizioni (spread vicino al 4%), ma alla maggiore onerosità corrisponde una certezza di risorse finanziarie per i prossimi anni che consentono alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. di pianificare con sicurezza i programmi d'investimento. Si ritiene, comunque, che il livello dei tassi di interesse passivi determinato dal nuovo finanziamento sia sostenibile dal bilancio della società.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

## **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 è in fase di implementazione con riferimento alle novità legislative che hanno comportato l'introduzione dei nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologicalo.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. (controllata di Iren Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A. possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel primo semestre 2012 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria; sono state altresì attivate apposite Procedure e/o manuali operativi sulla sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Dispositivi di Protezione individuale
- Consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Informazione, formazione ed addestramento
- Agenti chimici
- Introduzione attrezzature di lavoro

- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS
- Gestione appalti e DUVRI
- Gestione attività di vigilanza da parte dei preposti
- Verifiche obbligatorie
- Gestione emergenze
- Gestione luoghi di lavoro
- Gestione attività di verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Riguardo l'analisi degli infortuni sul lavoro – di scarsa entità - questi hanno avuto tutti prognosi inferiore ai 40 giorni.

Il Coordinatore dei Medici Competenti di Acque Potabili S.p.A. ed il Medico Competente della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. hanno elaborato le modalità di accertamento collettivo e senza preavviso, dell'assenza di assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro, in ossequio ai dettami del D.Lgs. 125/01, mediante l'utilizzo, da parte del Medico Competente, di etilometro omologato, e individuale, in occasione delle visite mediche preventive e periodiche, delle condizioni di alcol dipendenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi “oggettivi” e relativi all'organizzazione del lavoro tali da poter essere considerati segnale di una potenziale condizione di stress lavoro-correlato. così come indicato nelle conclusioni della relazione redatto dal Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro, e anche la valutazione della percezione da parte della popolazione lavorativa eseguita tramite compilazione di questionario ad hoc e discussione di “Focus Group” ha escluso la presenza di particolari criticità ovvero di una condizione di percezione di disagio particolare in relazione all'ambiente di lavoro e alla sua organizzazione.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

## **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nel periodo in esame le Società del Gruppo non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, poiché usufruiscono delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

L'obiettivo, con il coordinamento delle due controllanti Smat S.p.A. e Iren S.p.A., è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

## **FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE**

Successivamente alla chiusura del semestre, i fatti di rilievo intervenuti riguardano la seguente operazione con parte correlata eseguita dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il socio di riferimento Smat S.p.A. – possessore del 30,86% del capitale sociale, rientrante tra quelle previste dal paragrafo 3.1 “Operazioni di maggiore rilevanza” della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'operazione è inerente la stipula di un Contratto di locazione per uso commerciale, con decorrenza dal 1° luglio 2012 e scadenza al 30 giugno 2018 (anni sei) e si intenderà tacitamente rinnovabile per altri sei anni, salvo disdetta 12 mesi prima della scadenza.

Il canone annuo di locazione è in linea con quello di mercato.

In data 10 agosto 2012 è stato siglato con il Comune di Falerna un protocollo di intesa per la risoluzione anticipata della convenzione di gestione dell'acquedotto del comune di Falerna, a decorrere dal 1° settembre 2012. Ciò ha comportato la necessità di riclassificare gli assets del Comune di Falerna tra le attività destinate alla vendita. Inoltre è stata iscritta la voce “Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita”, pari a 295 mila euro; si riferisce alla svalutazione, effettuata in applicazione dell'IFRS 5, in base al presumibile valore di realizzo, al fine di iscrivere le suddette attività al minore tra il valore contabile ed il fair value.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2012 allo stato attuale delle conoscenze dovrebbe registrare un andamento operativo in linea con quello dell'esercizio precedente e sarà condizionato dal calo dei volumi immessi e dall'aumento dei costi delle materie prime.

Lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il Regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale – Operazioni tra parti correlate*.



Ai sensi dell'articolo 154-ter del Testo Unico, di seguito viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato il Contratto relativo all'esecuzione delle attività amministrative e all'erogazione di servizi amministrativi con il socio Smat S.p.A., detentore del 30,86% del capitale.

Il Contratto ha decorrenza dal 1° gennaio 2012 con scadenza il 31 dicembre 2017 per un importo pari a 1.300.000,00 euro annui da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.), con adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Il rinnovo del Contratto è effettuato alle medesime condizioni economiche del contratto stipulato nel 2006 e scaduto il 31 dicembre 2011, fatte salve le rivalutazioni già previste contrattualmente.

Il confronto, sia con il preesistente contratto con Società del Gruppo ENI che con la tariffa professionale dei Dottori Commercialisti ai sensi degli articoli 33 e 34 del D.M. 2/9/2010 n. 169, rileva condizioni economiche favorevoli.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.1 "Operazioni di maggiore rilevanza" della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Oltre al Contratto summenzionato, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha posto in essere con il socio Iren Acqua Gas S.p.A., detentore del 30,86% del capitale sociale, la seguente operazione con parte correlata, rientrante tra quelle previste dal paragrafo 3.2 "Operazioni di minore rilevanza" in quanto gli indici di rilevanza per l'operazione in analisi risultano non maggiori alla soglia del 2,5% e per le quali, conseguentemente, il Parere rilasciato dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate è da considerarsi non vincolante.

Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Iren Acqua Gas S.p.A. un Contratto inerente l'esecuzione dei servizi per la gestione dei Sistemi Informativi per il supporto alla gestione clienti, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 e durata triennale; l'importo è pari a 1.650.000,00 triennali (550.000,00/anno) da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.). E' previsto un adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alla dinamica inflazionistica annuale rilevata dall'Istat al 31 dicembre dell'anno precedente (indice FOI).

Per la gestione delle attività di cui sopra era stato sottoscritto da Acque Potabili S.p.A. un contratto con Iren Mercato S.p.A. (società del Gruppo Iren) conclusosi in data 31 dicembre 2011. Iren Acqua Gas S.p.A. forniva già ad Iren Mercato S.p.A. un service per la gestione di tali attività.

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha rinnovato con la società O.C.Clim S.r.l. del Gruppo Iren di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. socio di riferimento della controllante Acque Potabili S.p.A., il contratto per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto termico e di condizionamento della sede della Società in Savona per un importo annuo pari a 4.000,00 euro, in linea con informazioni di mercato.

L'operazione, di modesta entità e strumentale all'attività della Società, rientra tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a 100.000,00 euro.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2012 non detiene azioni proprie.

Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee, ad acquistare azioni proprie o di Acque Potabili S.p.A..

## **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile si attesta che al 30 giugno 2012 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

## **PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELL'EMITTENTE E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa all'art. 79 della deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l'unico Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il Rag. Claudio Brero – Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. che al 30 giugno 2012 risulta possessore di n. 8.385 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A..

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Nel periodo in esame non si rilevano eventi od operazioni significative non ricorrenti oltre a quelli già segnalati nel paragrafo “operazioni rilevanti/straordinarie”.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2012 le società del Gruppo non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

### Premessa

Acque Potabili S.p.A. ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei

rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di completezza, accuratezza ed affidabilità dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

#### Responsabilità nell’ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all’Amministratore Delegato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il “disegno” (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

#### Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L’approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull’analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla

significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

## **Rischi finanziari**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischio di liquidità e rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria permane strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'amministratore delegato con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza pressoché trimestrale. La gestione delle condizioni dei finanziamenti, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta sempre dallo stesso amministratore delegato.

L'analisi dell'esercizio in esame conferma l'andamento dei flussi in linea con le previsioni aziendali.

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con gli Istituti di Credito.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi e variano dallo 0,719 a 1,430 oltre agli spread di mercato.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo).

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

### **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, al momento un po' meno onerosa, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

### **3. Rischio cambi**

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2012, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

### **Garanzie ai finanziamenti**

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:



- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto semestrale e Margine Operativo Lordo deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Al 30 giugno 2012 a livello di consolidato semestrale abbreviato risultano rispettati i covenants relativi al finanziamento acceso con Banca Intesa SanPaolo.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro

Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e IBIS per una definizione del rapporto di debito.

### **Rischi di Credito**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2012 pari a 239.898), e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili.

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI**

### **Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere**

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso “Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato”, la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e quella con l’ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all’interno della Relazione sulla gestione consolidata al 30 giugno 2012 e alle quali si fa rimando.

Si evidenzia che in data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione.

### **Rischi connessi all’incremento del prezzo delle materie prime**

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell’acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all’ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L’eventuale incremento del prezzo dell’energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l’acqua al Gruppo, potrebbe tuttavia non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nell’attesa della nuova normativa in materia tariffaria.

### **Rischi connessi alla normativa ambientale**

L’attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull’attività del gruppo e che l’aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevederà l’inserimento del “reato ambientale” di cui all’art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

### **Rischi fiscali**

La situazione tributaria delle Società del Gruppo Acque Potabili non risulta presentare particolari criticità ed al momento e per quanto conoscibile non sussistono significativi contenziosi.

### **Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici**

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

### **Rischi di sicurezza informatica**

E' stato conferito incarico a professionista esterno avente per oggetto l'analisi della completezza ed applicazione tecnica del Documento Programmatico sulla Sicurezza, con specifico riferimento alla sicurezza del sistema informativo aziendale, la valutazione tecnica ed applicativa del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, limitatamente alla parte speciale sui reati informatici, nonché la verifica tecnica del livello di sicurezza ed applicazione dei regolamenti e/o norme per la prevenzione dei reati informatici.

### **Rischi di danni e di furti**

Non vi è nulla da segnalare in merito.

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO**

### **Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento**

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, per circa il 45% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Inerentemente il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo, si rimanda a quanto già esposto nel capitolo "Andamento della gestione".

### **Rischi in materia di sicurezza sul lavoro**

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento anche al D.Lgs. 81/2008.

In merito alla situazione degli infortuni, nel corso del primo semestre 2012 essi sono stati di scarsa entità, con prognosi inferiori ai 40 giorni.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi “oggettivi” così come indicato nelle conclusioni della relazione del Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione.

## **RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di implementazione del Modello inerenti le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2011.

In data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai servizi informativi.

Si evidenzia che è stato affidato espresso incarico a tecnico informatico al fine di predisporre una analisi sul DPS e sulla sicurezza informatica. L'analisi eseguita non ha dato adito a rilievi.

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale non si sono verificate violazioni al Codice.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, giunto a scadenza di mandato, riconfermando i soggetti già componenti lo stesso.

Nella stessa seduta, l'Organismo di Vigilanza ha presentato al Consiglio la Relazione sulle attività svolte nell'anno 2011.

Dall'attività e dalle verifiche effettuate, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività - di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si dà atto inoltre che il Consiglio di Amministrazione della controllante Acque Potabili S.p.A. in data 27 aprile 2011 ha nominato il Comitato per il Controllo Interno e per i Rischi, giunto a scadenza, nei soggetti già componenti lo stesso.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, composto da due membri, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010.

## **ANDAMENTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2012 DI ACQUE POTABILI S.P.A. E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

Di seguito sono elencati i dati economici e fisici più significativi.

### **Acque Potabili S.p.A.**

I Clienti acqua sono passati da 174.694 del 30 giugno 2011 a 175.109 del 30 giugno 2012 e i Comuni in gestione sono 77 oltre a nove gestioni di frazioni di Comuni, uno è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 77 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”.

Con apposito accordo con l’Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce “per conto” le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 30 giugno 2012 si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 5.263 mila euro, contro i 5.622 mila euro al 30 giugno 2011.

Le vendite acqua sono state pari a 27,1 milioni di metri cubi, contro i 27,9 milioni di metri cubi circa fatturati nel primo semestre 2011.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 199 unità e quello in forza pari a 198 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 104 mila euro, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 4.741 mila euro.

### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 19 mila euro, a fronte di 28 mila euro del corrispondente periodo dell’anno precedente.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 15 mila euro, a fronte di una perdita di 61 mila euro al 30 giugno 2011, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 12 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 64.733 del 30 giugno 2011 a 64.789 del 30 giugno 2012 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2012 sono 22. Le vendite acqua sono state pari a 9,5 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 1.219 mila euro, a fronte di 1.576 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo è pari a 62 unità al 30 giugno 2012 e quello in forza alla fine del semestre era di 61 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 2.224 mila euro, a fronte di un utile di 577 mila euro al 30 giugno 2011, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 1.137 mila euro.

### **Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società, costituita il 18 marzo 2009 gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito residuo verso l'utenza.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 323 mila euro, a fronte di una perdita di 251 mila euro al 30 giugno 2011.

## **ALTRE PARTECIPATE**

### **Abm Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo.

Nel semestre il valore della produzione è stato pari a circa 775 mila euro e il conto economico del periodo chiude con un risultato ante imposte di 110 mila euro.



### **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in amministrazione straordinaria**

Come già evidenziato nell'informativa sulla Società, inserita nella relazione sulla gestione consolidata, di cui Acque Potabili S.p.A. deteneva il 56,77% del capitale, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ne ha deliberato la messa in liquidazione in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini. La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

L'attività svolta dal Collegio Liquidatori è stata mirata alla tutela del patrimonio aziendale, al mantenimento dei livelli di servizio e alla tutela occupazionale.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del Collegio Sindacale, mentre la Società di Revisione ha eseguito le proprie attività di verifica e controllo fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012.

Acque Potabili S.p.A. ha presentato domanda di ammissione al passivo per il riconoscimento dei propri crediti (2,2 milioni di euro) vantati nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria ed al momento integralmente ammessi allo stato passivo da parte del Commissario Straordinario.

**BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2012**

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA**  
**AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

| Note   | 31/12/2011 | di cui verso parti correlate | 30/06/2012     | di cui verso parti correlate | 30/06/2011     | di cui verso parti correlate |
|--|------------|------------------------------|----------------|------------------------------|----------------|------------------------------|
|  | K/euro     | K/euro                       | K/euro         | K/euro                       | K/euro         | K/euro                       |
| <b>ATTIVITA'</b>   |            |                              |                |                              |                |                              |
| <b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>  |            |                              |                |                              |                |                              |
| Attività materiali:  |            |                              |                |                              |                |                              |
| - Immobili, impianti e macchinari di proprietà                           | 1          | 8.666                        | 8.519          |                              | 9.020          |                              |
| - Investimenti immobiliari di proprietà                                  | 1          | 3.195                        | 2.970          |                              | 5.445          |                              |
| Attività immateriali:  |            |                              |                |                              |                |                              |
| - Avviamento   | 2          | 14.620                       | 14.620         |                              | 16.120         |                              |
| - Altre immobilizzazioni immateriali                                     | 2          | 103.438                      | 104.569        |                              | 103.398        |                              |
| - di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione |            | 103.057                      | 104.269        |                              | 103.018        |                              |
| Altre attività non correnti:   |            |                              |                |                              |                |                              |
| - Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto   |            | -                            | -              |                              | -              |                              |
| - Partecipazioni in imprese collegate                                    | 3          | 826                          | 727            |                              | 826            |                              |
| - Altre partecipazioni   |            | -                            | -              |                              | -              |                              |
| - Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti           | 4          | 1.594                        | 1.554          | 335                          | 1.634          | 329                          |
| - Crediti vari e altre attività non correnti                             | 5          | 10.292                       | 10.298         |                              | 10.295         |                              |
| Attività per imposte anticipate  | 6          | -                            | -              |                              | 385            |                              |
| <b>Totale attività non correnti</b>                                      |            | <b>142.632</b>               | <b>143.257</b> | <b>335</b>                   | <b>147.123</b> | <b>329</b>                   |
| <b>ATTIVITA' CORRENTI</b>  |            |                              |                |                              |                |                              |
| Rimanenze di magazzino   | 7          | 911                          | 940            |                              | 852            |                              |
| Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)                        | 8          | 90.820                       | 98.400         | 2.531                        | 90.518         | 2.033                        |
| Crediti vari e altre attività correnti                                   | 9          | 21.156                       | 22.649         |                              | 20.669         |                              |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita:                         |            |                              |                |                              |                |                              |
| - Partecipazioni   |            | -                            | -              |                              | -              |                              |
| - Titoli diversi dalle partecipazioni                                    |            | -                            | -              |                              | -              |                              |
| Attività finanziarie possedute per la negoziazione:                      |            |                              |                |                              |                |                              |

|  |    |                |              |                |              |                |              |
|--|----|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|
| - Partecipazioni<br>-Titoli diversi dalle<br>partecipazioni<br>Crediti finanziari e altre attività<br>finanziarie correnti (inclusi AZ.<br>C/SOTTOSCRIZIONE) | 10 | 208            |              | 360            | 99           | 156            |              |
| Cassa e altre disponibilità<br>liquide equivalenti   | 11 | 7.695          |              | 11.841         |              | 2.856          |              |
| <b>Sub-totale attività correnti</b>  |    | <b>120.791</b> | <b>2.082</b> | <b>134.190</b> | <b>2.630</b> | <b>115.051</b> | <b>2.033</b> |
| Attività non correnti destinate<br>ad essere cedute:   |    |                |              |                |              |                |              |
| - di natura finanziaria  |    |                |              |                |              |                |              |
| - di natura non finanziaria  | 12 | 11.209         |              | 9.386          |              | 6.505          |              |
| <b>Totale attività correnti</b>  |    | <b>132.000</b> | <b>2.082</b> | <b>143.577</b> | <b>2.630</b> | <b>121.556</b> | <b>2.033</b> |
| <b>TOTALE ATTIVITA'</b>  |    | <b>274.632</b> | <b>2.414</b> | <b>286.834</b> | <b>2.965</b> | <b>268.679</b> | <b>2.362</b> |

|  | Note | 31/12/2011<br>K/euro | di cui verso<br>parti<br>correlate<br>K/euro | 30/06/2012<br>K/euro | di cui<br>verso parti<br>correlate<br>K/euro | 30/06/2011<br>K/euro | di cui<br>verso parti<br>correlate<br>K/euro |
|--|------|----------------------|--|----------------------|--|----------------------|--|
| <b>PASSIVITA'</b>  |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>  |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:                         |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| - Capitale   |      | 3.600                |  | 3.600                |  | 3.600                |  |
| - Riserve e risultati portati a nuovo                                    |      | 107.267              |  | 105.796              |  | 107.267              |  |
| - Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto                    |      | -                    |  | -                    |  | -                    |  |
| - Risultato netto dell'esercizio   |      | (1.471)              |  | (110)                |  | 675                  |  |
| <i>meno: Azioni proprie</i>  |      | 0                    |  | 0                    |  | 0                    |  |
| <b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>            | 13   | <b>109.396</b>       | -  | <b>109.286</b>       | -  | <b>111.543</b>       | -  |
| Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi                                 |      | -                    |  | 0                    |  | 0                    |  |
| <b>Totale patrimonio netto</b>   |      | <b>109.396</b>       | -  | <b>109.286</b>       | -  | <b>111.543</b>       | -  |
| <b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>   |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:                        |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| - Debiti finanziari  | 14   | 24.336               |  | 21.084               |  | 19.033               |  |
| TFR e altri fondi relativi al personale                                  | 15   | 3.476                |  | 3.461                |  | 3.461                |  |
| Fondo imposte differite  | 16   | 112                  |  | 112                  |  | -                    |  |
| Fondi per rischi ed oneri futuri   | 17   | 3.213                |  | 3.338                |  | 3.596                |  |
| Debiti vari e altre passività non correnti                               | 18   | 6.310                |  | 6.279                |  | 6.219                |  |
| <b>Totale passività non correnti</b>                                     |      | <b>37.446</b>        | -  | <b>34.274</b>        | -  | <b>32.309</b>        | -  |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>   |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:                        |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| - Debiti finanziari  | 19   | 15.996               |  | 22.450               |  | 20.471               |  |
| Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)                         | 20   | 76.590               | 40.107                                       | 79.290               | 40.856                                       | 70.815               | 36.581                                       |
| Debiti vari e altre passività  | 21   | 34.478               | 257  | 40.183               | 1.470  | 30.543               | 251  |
| Debiti per imposte correnti  | 22   | 726                  |  | 1.351                |  | 2.998                |  |
| <b>Sub-totale passività correnti</b>                                     |      | <b>127.790</b>       | <b>40.364</b>                                | <b>143.274</b>       | <b>42.326</b>                                | <b>124.827</b>       | <b>36.832</b>                                |
| Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: |      |                      |  |                      |  |                      |  |
| - di natura non finanziaria  |      | -                    |  | -                    |  | -                    |  |
| <b>Totale passività correnti</b>   |      | <b>127.790</b>       | <b>40.364</b>                                | <b>143.274</b>       | <b>42.326</b>                                | <b>124.827</b>       | <b>36.832</b>                                |
| <b>TOTALE PASSIVITA'</b>   |      | <b>165.236</b>       | <b>40.364</b>                                | <b>177.548</b>       | <b>42.326</b>                                | <b>157.136</b>       | <b>36.832</b>                                |
| <b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>                              |      | <b>274.632</b>       | <b>40.364</b>                                | <b>286.834</b>       | <b>42.326</b>                                | <b>268.679</b>       | <b>36.832</b>                                |

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL

27/7/2006

|   | Note | 31/12/2011      | di cui<br>verso<br>parti<br>correlate | 30/06/2012      | di cui<br>verso<br>parti<br>correlate | 30/06/2011      | di cui<br>verso<br>parti<br>correlate |
|---|------|-----------------|---------------------------------------|-----------------|---------------------------------------|-----------------|---------------------------------------|
|   |      | K/euro          | K/euro                                | K/euro          | K/euro                                | K/euro          | K/euro                                |
| <b>Ricavi</b>   |      |                 |                                       |                 |                                       |                 |                                       |
| - vendita di beni   | 23   | 56.527          | 801                                   | 29.386          | 276                                   | 28.000          | 549                                   |
| - per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione              | 23   | 14.338          |                                       | 6.378           |                                       | 7.022           |                                       |
| Altri ricavi e proventi   | 24   | 9.146           | 1.034                                 | 4.113           | 318                                   | 3.873           | 407                                   |
| <b>Totale ricavi e proventi</b>   |      | <b>80.010</b>   | <b>1.835</b>                          | <b>39.877</b>   | <b>594</b>                            | <b>38.895</b>   | <b>956</b>                            |
| Acquisti di materiali e servizi esterni   | 25   | (51.147)        | (14.549)                              | (24.614)        | (3.146)                               | (23.388)        | (6.902)                               |
| Costi del personale   | 26   | (14.539)        | (83)                                  | (7.740)         | (46)                                  | (7.823)         | (40)                                  |
| Variazioni delle rimanenze  | 27   | 101             |                                       | 30              |                                       | 43              |                                       |
| Costi per lavori interni capitalizzati  | 28   | 80              |                                       | 40              |                                       | 58              |                                       |
| <b>Totale costi operativi</b>   |      | <b>(65.505)</b> | <b>(14.632)</b>                       | <b>(32.284)</b> | <b>(3.192)</b>                        | <b>(31.110)</b> | <b>(6.942)</b>                        |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>   |      | <b>14.506</b>   | <b>(12.797)</b>                       | <b>7.593</b>    | <b>(2.598)</b>                        | <b>7.785</b>    | <b>(5.986)</b>                        |
| Ammortamenti  | 29   | (10.145)        |                                       | (4.854)         |                                       | (4.910)         |                                       |
| Svalutazioni di valore di attività correnti   | 30   | (2.471)         |                                       | (1.133)         |                                       | (1.297)         |                                       |
| Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti                                      | 31   | (1.525)         |                                       | (11)            |                                       | (14)            |                                       |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita                                | 32   | 0               |                                       | (295)           |                                       | 0               |                                       |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti   | 33   | 1.662           |                                       | 510             |                                       | 1.554           |                                       |
| <b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>   |      | <b>2.026</b>    | <b>(13.606)</b>                       | <b>1.810</b>    | <b>(2.598)</b>                        | <b>3.118</b>    | <b>(5.986)</b>                        |
| Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni  | 34   | 440             |                                       | 0               |                                       | 0               |                                       |
| Dividendi da controllate  |      | 0               |                                       | 0               |                                       | 0               |                                       |
| Dividendi da collegate  |      | 0               |                                       | 0               |                                       | 0               |                                       |
| Altri proventi finanziari   | 35   | 48              |                                       | 6               |                                       | 30              |                                       |
| Altri oneri finanziari  | 36   | (2.255)         | (515)                                 | (1.075)         |                                       | (956)           | (160)                                 |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>                            |      | <b>258</b>      | <b>(14.121)</b>                       | <b>741</b>      | <b>(2.598)</b>                        | <b>2.192</b>    | <b>(6.146)</b>                        |
| Imposte sul reddito dell'esercizio differite  | 37   | (242)           |                                       | 0               |                                       | 18              |                                       |
| Imposte sul reddito dell'esercizio correnti   | 37   | (1.487)         |                                       | (851)           |                                       | (1.535)         |                                       |
| <b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b> |      | <b>(1.471)</b>  | <b>(14.121)</b>                       | <b>(110)</b>    | <b>(2.598)</b>                        | <b>675</b>      | <b>(6.146)</b>                        |
| <b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>       |      | <b>(1.471)</b>  | <b>(14.121)</b>                       | <b>(110)</b>    | <b>(2.598)</b>                        | <b>675</b>      | <b>(6.146)</b>                        |
| Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi   |      | 0               |                                       | 0               |                                       | 0               |                                       |
| <b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>   |      | <b>(1.471)</b>  | <b>(14.121)</b>                       | <b>(110)</b>    | <b>(2.598)</b>                        | <b>675</b>      | <b>(6.146)</b>                        |
| DIVIDENDO DISTRIBUITO   |      | -               |                                       | -               |                                       | -               |                                       |
| RISULTATO PER AZIONE BASE   | 38   | (0,041)         |                                       | (0,003)         |                                       | 0,019           |                                       |
| RISULTATO PER AZIONE DILUITO  | 38   | (0,041)         |                                       | (0,003)         |                                       | 0,019           |                                       |

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

| Note   | 31 Dicembre 2011 | 30 Giugno 2012 | 30 Giugno 2011 |
|--|------------------|----------------|----------------|
| <b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>  | <b>(1.471)</b>   | <b>(110)</b>   | <b>675</b>     |
| a) Variazioni nella riserva di rivalutazione   | 0                | 0              | 0              |
| b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti | 0                | 0              | 0              |
| c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera  | 0                | 0              | 0              |
| d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita   | 0                | 0              | 0              |
| e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari                    | 0                | 0              | 0              |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)  | 0                | 0              | 0              |
| <b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>   | <b>0</b>         | <b>0</b>       | <b>0</b>       |
| <b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>   | <b>(1.471)</b>   | <b>(110)</b>   | <b>675</b>     |
| di cui:  | 0                | 0              | 0              |
| competenza del Gruppo  | (1.471)          | (110)          | 675            |
| competenza di terzi  | 0                | 0              | 0              |

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

|  | 31 dicembre 2011 | 30 giugno 2012 |
|--|------------------|----------------|
| <b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>   |                  |                |
| Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo<br><i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al<br/>flusso di cassa generato</i><br><i>(assorbito) dall'attività operativa:</i> | (1.471)          | (110)          |
| Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi  |                  |                |
| Ammortamenti di attività materiali ed immateriali  | 10.145           | 4.854          |
| Svalutazioni/ripristini di attività correnti   | 2.471            | 1.133          |
| Svalutazioni/ripristini di attività non correnti<br>destinate alla vendita   | 0                | 295            |
| Svalutazioni/ripristini di attività non correnti e<br>accantonamenti   | 1.500            |                |
| Variazione netta delle attività (passività) per<br>imposte anticipate (differite)  | 468              | (0)            |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività<br>non correnti   | (1.662)          | (510)          |
| Accantonamento al fondo TFR e fondo<br>quiescenza  | 180              | 89             |
| Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza  | (263)            | (104)          |
| Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza  | 0                |                |
| Variazione Fondo Rischi e oneri  | (332)            | 125            |
| Variazione rimanenze di magazzino  | (101)            | (30)           |
| Variazione dei crediti commerciali e crediti vari<br>correnti  | 1.741            | (10.206)       |
| di cui verso parti correlate   | (71)             | (449)          |
| Variazione dei debiti commerciali e debiti vari<br>correnti  | 1.295            | 8.405          |
| di cui verso parti correlate   | (2.238)          | 1.962          |
| Variazione netta di altre attività e passività   | (878)            | 589            |
| Dividendi  | 148              | 99             |
| <b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO)<br/>DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>   | <b>13.241 a</b>  | <b>4.630 a</b> |
| <b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI<br/>INVESTIMENTO</b>   |                  |                |
| Investimenti in attività materiali ed immateriali  | (14.664)         | (6.500)        |
| Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali   | 79               | 38             |
| altre variazioni attività materiali/immateriali  |                  |                |
| Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni   |                  |                |
| altre variazioni partecipazioni  |                  |                |
| Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie<br>(esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)  | 40               | (112)          |
| di cui verso parti correlate   | (7)              | (102)          |
| Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e<br>collegate   |                  |                |
| Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la<br>vendita  | 0                | 0              |
| Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la<br>negoiazione  | 0                | 0              |
| Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in<br>imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute   | 0                | 0              |



|   |                        |                        |
|---|------------------------|------------------------|
| Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti | 9.611                  | 2.890                  |
| <b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>                               | <b>(4.934) b</b>       | <b>(3.683) b</b>       |
| <b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>  |                        |                        |
| Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine  | (9.551)                | 3.787                  |
| Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine  | 5.560                  | 0                      |
| Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine  | (1.555)                | (587)                  |
| Acquisto/vendita di azioni proprie  |                        | 0                      |
| Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option   |                        | 0                      |
| Aumenti/rimborsi di capitale  | 0                      | 0                      |
| Altre variazioni del patrimonio netto   | 0                      | 0                      |
| Dividendi corrisposti a terzi   | 0                      | 0                      |
| <b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>                                    | <b>(5.546) c</b>       | <b>3.200 c</b>         |
| <b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>  | <b>2.761 d</b>         | <b>4.146 d</b>         |
| <b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>                               | <b>4.934 e</b>         | <b>7.695 e</b>         |
| Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità  | 0 f                    | 0 f                    |
| <b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>                                | <b>7.695 g=d+e+f</b>   | <b>11.841 g=d+e+f</b>  |
|   | 7.695                  | 11.841                 |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI   | 9.498                  | 13.755                 |
| DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI   | <u>(40.332)</u>        | <u>(43.534)</u>        |
| <b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>  | <b><u>(30.834)</u></b> | <b><u>(29.779)</u></b> |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

|   | Capitale<br>Sociale | Riserve e<br>risultati portati<br>a nuovo | Risultato netto<br>di periodo | Totale<br>patrimonio<br>netto | Capitale<br>di terzi | Risultato di<br>terzi | Totale<br>Patrimonio<br>Netto |
|---|---------------------|---|-------------------------------|-------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------------------|
| <b>Saldo 31<br/>dicembre 2007</b>                     | <b>3.600</b>        | <b>124.836</b>                            | <b>(931)</b>                  | <b>127.505</b>                | -                    | -                     | <b>127.505</b>                |
| Destinazione<br>utile/perdita<br>Risultato del<br>C/E | -                   | (931)                                     | 931                           | -                             | -                    | -                     | -                             |
| complessivo   | -                   | -   | (687)                         | (687)                         | -                    | -                     | (687)                         |
| <b>Saldo 30<br/>giugno 2008</b>                       | <b>3.600</b>        | <b>123.905</b>                            | <b>(687)</b>                  | <b>126.818</b>                | -                    | -                     | <b>126.818</b>                |
| <b>Saldo 31<br/>dicembre 2008</b>                     | <b>3.600</b>        | <b>123.905</b>                            | <b>(6.521)</b>                | <b>120.984</b>                | -                    | -                     | <b>120.984</b>                |
| Destinazione<br>utile/perdita<br>Risultato del<br>C/E | -                   | (6.522)                                   | 6.522                         | -                             | -                    | -                     | -                             |
| complessivo   | -                   | -   | (904)                         | (904)                         | -                    | -                     | (904)                         |
| <b>Saldo 30<br/>giugno 2009</b>                       | <b>3.600</b>        | <b>117.383</b>                            | <b>(903)</b>                  | <b>120.080</b>                | -                    | -                     | <b>120.080</b>                |
| <b>Saldo 31<br/>dicembre 2009</b>                     | <b>3.600</b>        | <b>117.384</b>                            | <b>(8.343)</b>                | <b>112.641</b>                | -                    | -                     | <b>112.641</b>                |
| Destinazione<br>utile/perdita<br>Risultato del<br>C/E | -                   | (8.343)                                   | 8.343                         | -                             | -                    | -                     | -                             |
| complessivo   | -                   | -   | 1.387                         | 1.387                         | -                    | -                     | 1.387                         |
| <b>Saldo 30<br/>giugno 2010</b>                       | <b>3.600</b>        | <b>109.041</b>                            | <b>1.387</b>                  | <b>114.028</b>                | -                    | -                     | <b>114.028</b>                |
| <b>Saldo 31<br/>dicembre 2010</b>                     | <b>3.600</b>        | <b>109.041</b>                            | <b>(1.773)</b>                | <b>110.867</b>                | -                    | -                     | <b>110.867</b>                |
| Destinazione<br>utile/perdita<br>Risultato del<br>C/E | -                   | (1.773)                                   | 1.773                         | -                             | -                    | -                     | -                             |
| complessivo   | -                   | -   | 675                           | 675                           | -                    | -                     | 675                           |
| <b>Saldo 30<br/>giugno 2011</b>                       | <b>3.600</b>        | <b>107.268</b>                            | <b>675</b>                    | <b>111.543</b>                | -                    | -                     | <b>111.543</b>                |
| <b>Saldo 31<br/>dicembre 2011</b>                     | <b>3.600</b>        | <b>107.267</b>                            | <b>(1.471)</b>                | <b>109.396</b>                | -                    | -                     | <b>109.396</b>                |
| Destinazione<br>utile/perdita<br>Risultato del<br>C/E | -                   | (1.471)                                   | 1.471                         | -                             | -                    | -                     | -                             |
| complessivo   | -                   | -   | (110)                         | (110)                         | -                    | -                     | (110)                         |
| <b>Saldo 30<br/>giugno 2012</b>                       | <b>3.600</b>        | <b>105.796</b>                            | <b>(110)</b>                  | <b>109.286</b>                | -                    | -                     | <b>109.286</b>                |

**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2012**

## **Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato chiuso al 30 giugno 2012 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 giugno 2012.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato semestrale abbreviato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 30 giugno 2012 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

|                               | Sede    | Capitale sociale<br>(migliaia di euro) | Quota di partecipazione | Metodo di consolidamento |
|-------------------------------|---------|--|-------------------------|--------------------------|
| Acquedotto di Savona S.p.A.   | Savona  | 500                                    | 100%                    | Integrale                |
| Acquedotto Monferrato S.p.A.  | Torino  | 600                                    | 100%                    | Integrale                |
| Acque Potabili Crotone S.r.l. | Torino  | 100                                    | 100%                    | Integrale                |
| ABM NEXT S.p.A.               | Bergamo | 26                                     | 45%                     | Patrimonio netto         |

Si rileva che, dopo un periodo di sorveglianza stabilito con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, data dalla quale i Soci non ne detengono più il controllo, Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria con Decreto del 7 febbraio 2012 e conseguente nomina di un Commissario Straordinario. La

partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

### **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori

capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

|  | Aliquote di ammortamento |
|--|--------------------------|
| Fabbricati a vita utile - anni: 60     | 1,67%                    |
| Impianti e macchinari                  | 4% - 12%                 |
| Attrezzatura industriali e commerciali | 10% - 25%                |

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e



valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato, poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar - ora Magistratura Ordinaria -, anche la rivalutazione dello stesso, come illustrato precedentemente.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il

valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 30 giugno 2012 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

## **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

## **Utile per azione**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

## **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è incorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

## **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

Con riferimento ai principi contabili internazionali emessi dallo IASB/IFRIC si rimanda a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2011.

Per completezza va evidenziato che gli emendamenti e le interpretazioni relativi ai principi contabili dal 1° gennaio 2012 non hanno determinato impatti sul presente bilancio semestrale consolidato abbreviato. Il Gruppo non ha, inoltre, adottato anticipatamente alcun principio contabile o emendamento e/o interpretazioni.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

## **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

## **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono di seguito esposti.

## **RISCHI FINANZIARI**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzate anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

### **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a breve termine.



I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine. Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 30 giugno 2011 ed al 30 giugno 2012 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

| Variazione tassi      | 30-06-2011 |                    | 30-06-2012         |                    |                    |
|-----------------------|------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                       | Euro/000   | Effetto + 150 b.p. | Effetto - 150 b.p. | Effetto + 150 b.p. | Effetto - 150 b.p. |
| Risultato d'esercizio |            | (300)              | 300                | (220)              | 220                |

### 3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2012, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

### GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto e Margine Operativo Lordo semestrale deve rispettare il valore di 4,5 (finanziamento Banca Intesa San Paolo).

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale per BPN e con cadenza semestrale per Banca Intesa SanPaolo.

Al 30 giugno 2012, a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi al finanziamento di Banca Intesa SanPaolo.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa SanPaolo è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel 2010, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito.

### **Rischi di credito**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2012 pari a 239.898) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso dei crediti insoluti o inesigibili.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile consolidata

### Attività non correnti

Migliaia di euro

143.257

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni imputate ad investimento, attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

| (in migliaia di euro)                                      | Immobilizzazioni immateriali | Immobilizzazioni materiali | Totale       |
|--|------------------------------|----------------------------|--------------|
| <b>Incrementi per lavori interni:</b>                      | <b>9</b>                     | <b>31</b>                  | 40           |
| Lavoro   | 3                            | 10                         | 13           |
| Acquisti di magazzino                                      | 0                            | 0                          | 0            |
| Prestazioni interne  | 6                            | 21                         | 27           |
| <b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b> | <b>6.378</b>                 | <b>0</b>                   | 6.378        |
| Costi per acquisti materie prime                           | 815                          | 0                          | 815          |
| Costi per servizi  | 3.835                        | 0                          | 3.835        |
| Costi per godimento beni di terzi                          | 185                          | 0                          | 185          |
| Oneri diversi di gestione                                  | 106                          | 0                          | 106          |
| Lavoro e prestazioni interne                               | 1.437                        | 0                          | 1.437        |
| <b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>      | <b>15</b>                    | <b>69</b>                  | 84           |
| Costi per acquisti   | 0                            | 55                         | 55           |
| Costi per servizi  | 15                           | 14                         | 29           |
| Costi per godimento beni di terzi                          | 0                            | 0                          | 0            |
| <b>Totale</b>  | <b>6.402</b>                 | <b>100</b>                 | <b>6.502</b> |
| Di cui   |                              |                            |              |
| <b>Attivo immobilizzato</b>                                | <b>6.105</b>                 | <b>100</b>                 | <b>6.205</b> |
| <b>Riclassifiche IFRS5</b>                                 | <b>297</b>                   |                            | <b>297</b>   |

## Attività materiali

Migliaia di euro

11.489

### 1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 372 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (11.861 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

| (In migliaia di euro)  | 31/12/2011      | Incrementi | Decrementi   | Ammortamenti | Altre variazioni e attività destinate alla vendita | 30/06/2012      |
|--|-----------------|------------|--------------|--------------|--|-----------------|
| Terreni e fabbricati   | 11.158          | 0          | (51)         | 0            | 0  | 11.107          |
| Impianti e macchinari  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Opere devolvibili  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Attrezzature industriali e commerciali                           | 9.125           | 0          | 0            | 0            | -14  | 9.111           |
| Immobilizzazioni in corso e acconti                              | 4               | 100        | (4)          | 0            | 0  | 100             |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b> | <b>20.287</b>   | <b>100</b> | <b>(55)</b>  | <b>0</b>     | <b>-14</b>   | <b>20.318</b>   |
| Terreni e fabbricati   | (3.157)         | 0          | 13           | (95)         | 0  | (3.239)         |
| Impianti e macchinari  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Opere devolvibili  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Attrezzature industriali e commerciali                           | (8.464)         | 0          | 0            | (110)        | 14   | (8.560)         |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b> | <b>(11.621)</b> | <b>0</b>   | <b>13</b>    | <b>(205)</b> | <b>14</b>  | <b>(11.799)</b> |
| Terreni e fabbricati   | 8.001           | 0          | (38)         | (95)         | 0  | 7.868           |
| Impianti e macchinari  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Opere devolvibili  | 0               | 0          | 0            | 0            | 0  | 0               |
| Attrezzature industriali e commerciali                           | 661             | 0          | 0            | (110)        | 0  | 551             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti                              | 4               | 100        | (4)          | 0            | 0  | 100             |
| <b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b> | <b>8.666</b>    | <b>100</b> | <b>(42)</b>  | <b>(205)</b> | <b>0</b>   | <b>8.519</b>    |
| Valore lordo investimenti immobiliari                            | 4.768           | 0          | (218)        | 0            | 0  | 4.554           |
| Meno: Ammortamenti e svalutazioni                                | (1.573)         | 0          | 28           | (35)         | 0  | (1.585)         |
| <b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>        | <b>3.195</b>    | <b>0</b>   | <b>(190)</b> | <b>(35)</b>  | <b>0</b>   | <b>2.970</b>    |
| <b>Totale attività materiali</b>                                 | <b>11.861</b>   | <b>100</b> | <b>(232)</b> | <b>(240)</b> | <b>0</b>   | <b>11.489</b>   |

La voce “incrementi”, pari a 100 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 69 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 31 mila euro, di cui 10 mila euro lavoro e 21 mila euro prestazioni interne.

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alle vendite dell’immobile nel Comune di Vado Ligure per un valore netto di 190 mila euro, di immobili adibiti a box nel Comune di Savona in Largo Folconi per 34 mila euro e di terreni nel Comune di Acqui Terme per il valore di 4 mila euro

Gli ammortamenti accantonati nel periodo ammontano a 240 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2012, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione, aggiornata nel Luglio 2011. mediante perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 1° semestre 2012 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 233 mila euro (248 mila di euro al 30 giugno 2011).

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

119.189

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2011 (118.058 mila euro), un incremento netto di 1.131 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

| (In migliaia di euro)   | 31.12.2011     | Incrementi   | Svalutazioni | Amm.ti   | Altre variazioni e attività destinate alla vendita | 30.06.2012     |
|---|----------------|--------------|--------------|----------|--|----------------|
| Valore lordo Avviamento   | 17.470         | 0            | 0            | 0        | 0  | 17.470         |
| Meno: Ammortamenti e svalutazioni   | (2.850)        | 0            | 0            | 0        | 0  | (2.850)        |
| <b>Valore netto avviamento</b>  | <b>14.620</b>  | <b>0</b>     | <b>0</b>     | <b>0</b> | <b>0</b>   | <b>14.620</b>  |
| Costi di impianti e ampliamento   | 0              | 0            | 0            | 0        | 0  | 0              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 2.247          | 0            | 0            | 0        | 0  | 2.247          |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 521            | 0            | 0            | 0        | 0  | 521            |
| Immobilizzazioni in corso e acconti   | 0              | 24           | 0            | 0        | 0  | 24             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12   | 7.632          | 6.310        | 0            | 0        | (297)  | 13.645         |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12  | 240.436        | 68           | (20)         | 0        | (1.058)  | 239.426        |
| <b>Valore lordo altre attività immateriali</b>                                      | <b>250.836</b> | <b>6.402</b> | <b>(20)</b>  | <b>0</b> | <b>(1.355)</b>                                     | <b>255.863</b> |
| Costi di impianti e ampliamento   | 0              | 0            | 0            | 0        | 0  | 0              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | (2.004)        | 0            | 0            | (73)     | 0  | (2.078)        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | (382)          | 0            | 0            | (8)      | 0  | (390)          |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12  | (145.012)      | 0            | 20           | (4.533)  | 698  | (148.827)      |

|   |                  |              |           |                |              |                  |
|---|------------------|--------------|-----------|----------------|--------------|------------------|
| <b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>                                      | <b>(147.398)</b> | <b>0</b>     | <b>20</b> | <b>(4.614)</b> | <b>698</b>   | <b>(151.294)</b> |
| Costi di impianti e ampliamento   | 0                | 0            | 0         | 0              | 0            | 0                |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 243              | 0            | 0         | (73)           | 0            | 170              |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 139              | 0            | 0         | (8)            | 0            | 131              |
| Immobilizzazioni in corso e acconti   | 0                | 24           | 0         | 0              | 0            | 24               |
| Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12   | 7.632            | 6.310        | 0         | 0              | (297)        | 13.645           |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12  | 95.424           | 68           | 0         | (4.533)        | (360)        | 90.601           |
| <b>Valore netto altre attività immateriali</b>                                      | <b>103.438</b>   | <b>6.402</b> | <b>0</b>  | <b>(4.614)</b> | <b>(657)</b> | <b>104.569</b>   |
| <b>Totale attività immateriali</b>  | <b>118.058</b>   | <b>6.402</b> | <b>0</b>  | <b>(4.614)</b> | <b>(657)</b> | <b>119.189</b>   |

Gli investimenti del semestre, pari a 6.402 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 15 mila euro e da incrementi per lavori interni per 9 mila euro, di cui 3 mila euro costi del lavoro e 6 mila euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 6.378 mila euro distinti in acquisti materiali per 815 mila euro, servizi per 3.835 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 185 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 1.437 mila euro e oneri di gestione per 106 mila euro. Comprendono inoltre gli incrementi nei Comuni Laziali, di Castrolibero, di Zoagli, di Falerna, di Casalborgone e di San Sebastiano Po per 297 mila euro, riclassificati successivamente nelle "attività correnti destinate ad essere cedute".

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 17.861 mila euro (17.869 al 31 dicembre 2011), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. La variazione pari a 8 mila euro è attribuibile ai decrementi di pari importo.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 57.051 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 4.614 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento pari a 14.620 mila euro, origina dall'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., ed è stato svalutato in occasione degli esercizi precedenti a seguito dei relativi impairment test.

Le modifiche regolatorie, il cui effetto non è allo stato ancora determinabile, ed il processo in atto di razionalizzazione delle concessioni, hanno determinato la necessità di procedere ad una verifica solo in fase di chiusura dell'esercizio.

La voce "altre variazioni e attività destinate alla vendita", pari a 657 mila euro, comprende l'effetto combinato dell'enucleazione degli impianti e degli investimenti del semestre inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali, nel Comune di Castrolibero e nel Comune di Zoagli per euro 264 mila; da Acquedotto Monferrato S.p.A. nei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po per 20 mila euro e dal valore netto dei beni relativi alla concessione idrica nel Comune di Falerna per 373 mila euro, per il cui commento si rimanda ad apposito capitolo.

|   |                         |               |
|---|-------------------------|---------------|
| <b>Altre attività non correnti</b>            | <b>Migliaia di euro</b> | <b>12.579</b> |
| <b>3. Partecipazioni in imprese collegate</b> | <b>Migliaia di euro</b> | <b>727</b>    |

Le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2012 sono riepilogate nella tabella seguente:

| (In migliaia di euro)                  | 31.12.11   | Incrementi | Decrementi  | Altre variazioni | 30.06.12   |
|--|------------|------------|-------------|------------------|------------|
| ABM Next Srl                           | 826        | -          | (99)        |                  | 727        |
| <b>Totale partecipazioni collegate</b> | <b>826</b> | <b>-</b>   | <b>(99)</b> |                  | <b>727</b> |

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel 1° semestre 2012 per un ammontare pari a 99 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity che determina l'abbattimento della partecipazione in seguito alla distribuzione ai soci dell'utile conseguito dalla Società al 31/12/2011 di 220 mila euro la cui quota di competenza della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. è pari al 45%. L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 30/06/2012 a 335 mila di euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2011, pari a 293 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 132 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 727 mila euro a livello di

consolidato al 30 giugno 2012), non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

#### 4. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

##### non correnti

Migliaia di euro **1.554**

| (In migliaia di euro)                         | 31.12.11     | Incrementi | Decrementi  | Altre<br>variazioni | 30.06.12     |
|---|--------------|------------|-------------|---------------------|--------------|
| ABM Next Srl                                  | 332          | -          | -           | 3                   | 335          |
| Acq. Della Piana                              | 1.165        | -          | (52)        | 13                  | 1.126        |
| Comune di Condove                             | 97           | -          | (5)         | 1                   | 93           |
| <b>Totale crediti finanziari non correnti</b> | <b>1.594</b> | <b>-</b>   | <b>(57)</b> | <b>17</b>           | <b>1.554</b> |

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

#### 5. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro

**10.298**

| (In migliaia di euro)                                     | 31.12.11      | Incrementi | Decrementi | Altre<br>variazioni | 30.06.12      |
|---|---------------|------------|------------|---------------------|---------------|
| Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato        | 9.887         | -          | -          | -                   | 9.887         |
| Depositi cauzionali                                       | 401           | 7          | (1)        | -                   | 407           |
| Prestiti al personale                                     | 4             | -          | -          | -                   | 4             |
| <b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b> | <b>10.292</b> | <b>7</b>   | <b>(1)</b> | <b>-</b>            | <b>10.298</b> |



I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.298 mila euro, aumentano di 6 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (10.292 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, dai depositi cauzionali (407 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

## **6. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro 0**

Al 30 giugno 2012 il saldo dei crediti per imposte anticipate è pari a zero.

Per il commento si rimanda alla voce "fondo imposte differite".

## **Attività correnti** **Migliaia di euro 143.577**

## **7. Rimanenze** **Migliaia di euro 940**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 29 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

| (In migliaia di euro)                   | 31.12.11   | Incrementi | Decrementi | Svalutazioni | 30.06.12   |
|---|------------|------------|------------|--------------|------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 911        | 29         | -          | -            | 940        |
| Meno: Fondo svalutazione                |            |            | -          | -            |            |
| <b>Totale</b>                           | <b>911</b> | <b>29</b>  | <b>-</b>   | <b>-</b>     | <b>940</b> |

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 8. Crediti commerciali

Migliaia di euro 98.400

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2011 (90.820 mila euro), di 7.580 mila euro e sono così costituiti:

| (In migliaia di euro)                  | 31.12.11         |                  |               |                        | 30.06.12         |                  |               |                           |
|--|------------------|------------------|---------------|------------------------|------------------|------------------|---------------|---------------------------|
|  | entro<br>12 mesi | Oltre<br>12 mesi | Totale        | di cui oltre<br>5 anni | entro<br>12 mesi | oltre<br>12 mesi | Totale        | di cui<br>oltre<br>5 anni |
| Crediti verso clienti                  | 88.738           | -                | 88.738        | -                      | 95.869           | -                | 95.869        | -                         |
| Crediti verso<br>controllanti          | 1.437            | -                | 1.437         | -                      | 1.898            | -                | 1.898         | -                         |
| Crediti verso<br>controllate           | -                | -                | -             | -                      | -                | -                | -             | -                         |
| Crediti verso<br>correlate e collegate | 645              | -                | 645           | -                      | 633              | -                | 633           | -                         |
| <b>Totale</b>                          | <b>90.820</b>    | <b>-</b>         | <b>90.820</b> | <b>-</b>               | <b>98.400</b>    | <b>-</b>         | <b>98.400</b> | <b>-</b>                  |

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 95.869 mila euro, aumentano di 7.131 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2011 (88.738 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 14.207 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

| (In migliaia di euro)                     | 31.12.11      | Accantonamenti | Utilizzi     | Altre<br>variazioni | 30.06.12      |
|---|---------------|----------------|--------------|---------------------|---------------|
| Fondo svalutazione crediti<br>commerciali | 13.616        | 1.133          | (542)        | -                   | 14.207        |
| <b>Totale</b>                             | <b>13.616</b> | <b>1.133</b>   | <b>(542)</b> | <b>-</b>            | <b>14.207</b> |

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura di competenza di terzi ammontano a circa 26.550 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 14.207 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 1.898 mila euro, aumentano di 461 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (1.437 mila euro), e sono così costituiti:

|                       |              |
|-----------------------|--------------|
| SMAT S.p.A.           | 1.620        |
| Iren Acqua Gas S.p.A. | 278          |
| <b>Totale</b>         | <b>1.898</b> |

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 633 mila euro, diminuiscono di 12 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (645 mila euro) e sono così composti:

|                          |            |
|--------------------------|------------|
| ABM Next s.r.l.          | 15         |
| Mediterranea delle Acque | 97         |
| Iren Mercato S.p.A.      | 48         |
| Iren Emilia - Enia       | 14         |
| Idrotigullio             | 459        |
| <b>Totale</b>            | <b>633</b> |

## 9. Crediti vari ed altre attività correnti Migliaia di euro **22.649**

Al 30 giugno 2012 sono così composti:

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11      | 30.06.12      |
|--|---------------|---------------|
| Crediti per Iva  | 4.015         | 3.644         |
| Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti | 269           | 269           |
| Crediti per imposte sul reddito                                | 468           | 788           |
| <b>Totale crediti tributari</b>                                | <b>4.751</b>  | <b>4.702</b>  |
| Personale  | 39            | 40            |
| Enti concedenti  | 3             | 748           |
| Altri  | 3.134         | 3.136         |
| <b>Totale crediti verso altri</b>                              | <b>3.176</b>  | <b>3.923</b>  |
| <b>Totale ratei e risconti attivi</b>                          | <b>13.229</b> | <b>14.024</b> |
| <b>Totale</b>  | <b>21.156</b> | <b>22.649</b> |

I crediti tributari, pari a 4.702 mila euro, diminuiscono di 49 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (4.751 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.923 mila euro, aumenta di 748 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (3.176 mila euro).

Il saldo è essenzialmente composto dal:

- credito vantato dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. verso gli Enti gestori dell'ATO Occidentale di Pordenone (per un corrispettivo pari a 743 mila euro) in qualità di gestore operativo nei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina - come da accordo sottoscritto il 1° dicembre 2010. Tale posta trova corrispondenza nei debiti per il riconoscimento agli stessi Enti dei ricavi acqua bollettati agli utenti di loro competenza;
- credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria. Il credito sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato. La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l'incasso dello stesso.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 14.024 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2011 (13.229 euro), di 795 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 13.440 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 1° semestre 2012 ma di competenza futura per 584 mila euro, principalmente identificabili nel corrispettivo verso IREN per il contratto di utilizzo software di bollettazione per 277 mila euro, nelle locazioni per 106 mila euro e nelle polizze assicurative per 54 mila euro.

## 10. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

### correnti

Migliaia di euro                      **360**

I crediti finanziari correnti, pari a 360 mila euro, sono rappresentati per 261 mila euro dalla quota a breve termine del credito verso l’Acquedotto della Piana, derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d’Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010, e per 99 mila euro dalla distribuzione dei dividendi della correlata Abm Next, pari al 45% dell’utile conseguito da quest’ultima al 31 dicembre 2011 (220 mila euro).

## 11. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro                      **11.841**

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 4.146 mila euro ed includono:

| (In migliaia di euro)   | 31.12.11     | 30.06.12      |
|---|--------------|---------------|
| Depositi bancari e postali                                    | 7.637        | 11.805        |
| Denaro e valori in cassa                                      | 59           | 36            |
| <b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b> | <b>7.695</b> | <b>11.841</b> |

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## **12. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 9.386**

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 30 giugno 2012 ammonta a 9.386 mila euro e registra un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2011 (11.209 mila euro) di 1.823 mila euro.

La voce si riferisce:

- all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica dei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e le concessioni idriche nei comuni di Castrolibero in provincia di Cosenza, di Falerna in provincia di Catanzaro, di Zoagli in provincia di Genova, di Casalborgone e di San Sebastiano Po in provincia di Torino;

per i quali la vendita è altamente probabile.

Si riduce inoltre per effetto della vendita dell’immobile sito in Via Gondar – Roma per il corrispettivo di 2.600 mila euro.

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali e materiali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali, del Comune di Castrolibero, del Comune di Falerna, del Comune di Zoagli e dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po con l’evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI LAZIALI

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11       | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12       |
|--|----------------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|----------------|
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 515            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 515            |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 10.311         | 0          | 0                           | 0            | 0                | 10.311         |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 804            | 0          | 0                           | 0            | (7)              | 797            |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti<br>simili                             | 28             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 28             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 3              | 240        | 0                           | 0            | 0                | 243            |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>11.661</b>  | <b>240</b> | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>(7)</b>       | <b>11.894</b>  |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | (205)          | 0          | 0                           | 0            | 0                | (205)          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | (5.949)        | 0          | 0                           | 0            | 0                | (5.949)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | (650)          | 0          | 0                           | 0            | 7                | (643)          |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti<br>simili                             | (28)           | 0          | 0                           | 0            | 0                | (28)           |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>(6.832)</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>7</b>         | <b>(6.825)</b> |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 310            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 310            |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 4.362          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 4.362          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 154            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 154            |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti<br>simili                             |                | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0              |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 3              | 240        | 0                           | 0            | 0                | 243            |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>4.829</b>   | <b>240</b> | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>5.069</b>   |

## COMUNE DI CASTROLIBERO

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11       | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12       |
|--|----------------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|----------------|
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 4              | 0          | 0                           | 0            | 0                | 4              |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 2.523          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 2.523          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 201            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 201            |
| Immobilizzazioni in corso e acconti  | 0              | 25         | 0                           | 0            | 0                | 25             |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>2.727</b>   | <b>25</b>  | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>2.752</b>   |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | -              | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0              |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | (1.009)        | 0          | 0                           | 0            | 0                | (1.009)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | (129)          | 0          | 0                           | 0            | 0                | (129)          |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>(1.138)</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>(1.138)</b> |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 4              | 0          | 0                           | 0            | 0                | 4              |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 1.514          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 1.514          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 72             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 72             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti  | -              | 25         | 0                           | 0            | 0                | 25             |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>1.590</b>   | <b>25</b>  | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>1.615</b>   |

## COMUNE DI FALERNA

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11 | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12     |
|--|----------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|--------------|
| Attrezzature industriali e commerciali                                       | 0        | 0          | 0                           | 0            | 10               | 10           |
| Altri beni diversi   | 0        | 0          | 0                           | 0            | 5                | 5            |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 0        | 0          | (258)                       | 0            | 938              | 680          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 0        | 0          | (37)                        | 0            | 120              | 83           |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 0        | 14         | 0                           | 0            | 0                | 14           |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>0</b> | <b>14</b>  | <b>(295)</b>                | <b>0</b>     | <b>1.073</b>     | <b>792</b>   |
| Attrezzature industriali e commerciali                                       | 0        | 0          | 0                           | 0            | (10)             | (10)         |
| Altri beni diversi   | 0        | 0          | 0                           | 0            | (5)              | (5)          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 0        | 0          | 0                           | (20)         | (611)            | (631)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 0        | 0          | 0                           | (4)          | (64)             | (68)         |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>0</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>(24)</b>  | <b>(690)</b>     | <b>(714)</b> |
| Attrezzature industriali e commerciali                                       | 0        | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0            |
| Altri beni diversi   | 0        | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0            |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 0        | 0          | (258)                       | (20)         | 327              | 49           |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 0        | 0          | (37)                        | (4)          | 56               | 15           |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               |          | 14         | 0                           | 0            | 0                | 14           |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>0</b> | <b>14</b>  | <b>(295)</b>                | <b>(24)</b>  | <b>383</b>       | <b>78</b>    |



## COMUNE DI ZOAGLI

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11       | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12       |
|--|----------------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|----------------|
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 100            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 100            |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 2.689          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 2.689          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 110            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 110            |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 94             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 94             |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>2.993</b>   | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>2.993</b>   |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | (37)           | 0          | 0                           | 0            | 0                | (37)           |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | (1.242)        | 0          | 0                           | 0            | 0                | (1.242)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | (84)           | 0          | 0                           | 0            | 0                | (84)           |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>(1.363)</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>(1.363)</b> |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Terreni e fabbricati                   | 63             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 63             |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 1.447          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 1.447          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 26             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 26             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 94             | 0          | 0                           | 0            | 0                | 94             |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>1.630</b>   | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>1.630</b>   |

## COMUNE DI CASALBORGONE

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11     | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12     |
|--|--------------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|--------------|
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 934          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 934          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 41           | 0          | 0                           | 0            | 0                | 41           |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>975</b>   | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>975</b>   |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | (401)        | 0          | 0                           | 0            | 0                | (401)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | (15)         | 0          | 0                           | 0            | 0                | (15)         |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>(416)</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>(416)</b> |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 533          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 533          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 26           | 0          | 0                           | 0            | 0                | 26           |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               |              | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0            |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>559</b>   | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>559</b>   |

## COMUNE DI SAN SEBASTIANO PO

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11     | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni | 30.06.12     |
|--|--------------|------------|-----------------------------|--------------|------------------|--------------|
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 534          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 534          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 34           | 0          | 0                           | 0            | 0                | 34           |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri<br>beni                             | 12           | 0          | 0                           | 0            | 0                | 12           |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 0            | 19         | 0                           | 0            | 0                | 19           |
| <b>Valore lordo immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>580</b>   | <b>19</b>  | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>599</b>   |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | (141)        | 0          | 0                           | 0            | 0                | (141)        |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | (10)         | 0          | 0                           | 0            | 0                | (10)         |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri<br>beni                             | (12)         |            |                             |              |                  |              |
| <b>Fondo amm.to immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>(163)</b> | <b>0</b>   | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>(163)</b> |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Impianti e macchinari                  | 393          | 0          | 0                           | 0            | 0                | 393          |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12:<br>Attrezzature industriali e commerciali | 24           | 0          | 0                           | 0            | 0                | 24           |
| Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri<br>beni                             | 0            | 0          | 0                           | 0            | 0                | 0            |
| Immobilizzazioni in corso e acconti<br>IFRIC12                               | 0            | 19         | 0                           | 0            | 0                | 19           |
| <b>Valore netto immobili, impianti e<br/>macchinari</b>                      | <b>417</b>   | <b>19</b>  | <b>0</b>                    | <b>0</b>     | <b>0</b>         | <b>436</b>   |

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Si riferisce inoltre che nell'ambito del piano di dismissione immobiliare è stato perfezionato il contratto di vendita dell'immobile sito in P.zza Gondar – Roma, con il realizzo di una plusvalenza di 410 mila euro.

Di seguito si rappresentano le relative movimentazioni:

#### IMMOBILE DI P.ZZA GONDAR - ROMA

| (In migliaia di euro)                                     | 31.12.11     | Incrementi | Dismissioni<br>Svalutazioni | Amm.ti   | Altre variazioni | 30.06.12 |
|---|--------------|------------|-----------------------------|----------|------------------|----------|
| Valore lordo investimenti immobiliari                     | 2.790        | 0          | -411                        |          | -2.379           | 0        |
| Meno: Ammortamenti e svalutazioni                         | -605         | 0          | 218                         |          | 387              | 0        |
| <b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b> | <b>2.185</b> | <b>0</b>   | <b>-193</b>                 | <b>0</b> | <b>-1.992</b>    | <b>0</b> |

Riepilogando:

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11      | Incrementi | Decrementi   | Amm.ti      | Altre variazioni | 30.06.12     |
|--|---------------|------------|--------------|-------------|------------------|--------------|
| Valore netto attività immateriali e materiali<br>Comuni laziali              | 4.829         | 240        |              |             |                  | 5.069        |
| Valore netto Castrolibero  | 1.589         | 25         |              |             |                  | 1.614        |
| Valore netto Falerna   | 0             | 14         | (295)        | (24)        | 383              | 78           |
| Valore netto Zoagli  | 1.630         |            |              |             |                  | 1.630        |
| Valore netto attività immateriali e materiali<br>Comune di Casalborgone      | 559           |            |              |             |                  | 559          |
| Valore netto attività immateriali e materiali<br>Comune di San Sebastiano Po | 417           | 19         |              |             |                  | 436          |
| Valore netto Immobile P.zza Gondar   | 2.185         |            | (193)        |             | (1.992)          | 0            |
|  | <b>11.209</b> | <b>298</b> | <b>(488)</b> | <b>(24)</b> | <b>(1.609)</b>   | <b>9.386</b> |

### 13. Patrimonio netto

Migliaia di euro

109.286

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

| Voci del patrimonio netto              | 31/12/2011     | Variazioni del periodo     |                  |                                | 30/06/2012     |
|--|----------------|----------------------------|------------------|--------------------------------|----------------|
|  |                | Assegnazione del risultato | Altre variazioni | Utile (perdita) dell'esercizio |                |
| Capitale sociale                       | 3.600          |                            |                  |                                | 3.600          |
| Riserve e risultati portati a nuovo:   | 0              |                            |                  |                                | 0              |
| Riserva da sovrapprezzo delle azioni   | 104.051        |                            |                  |                                | 104.051        |
| Riserva di rivalutazione               | 10.210         |                            |                  |                                | 10.210         |
| Riserva legale                         | 899            |                            |                  |                                | 899            |
| Altre riserve:                         |                |                            |                  |                                |                |
| -Riserva contributi da enti concedenti | 0              |                            |                  |                                | 0              |
| - Riserve facoltative                  | 409            | (409)                      |                  |                                | 0              |
| - Riserva per avanzo di fusione        | (20.317)       |                            |                  |                                | (20.317)       |
| -Riserva da conferimento               | 4.415          | (973)                      |                  |                                | 3.442          |
| -Altre riserve di consolidamento       | 3.336          |                            |                  |                                | 3.336          |
| -Utili (perdite) portati a nuovo       | 4.265          | (89)                       |                  |                                | 4.176          |
| -Risultato netto dell'esercizio        | (1.471)        | 1.471                      |                  | (110)                          | (110)          |
| - meno: Azioni proprie                 | 0              |                            |                  |                                | 0              |
| <b>Totale patrimonio netto</b>         | <b>109.396</b> | <b>0</b>                   | <b>0</b>         | <b>(110)</b>                   | <b>109.286</b> |

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 30 giugno 2012, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 30 giugno 2012 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Di tale riserva l'importo di 1 milione di euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2011 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

|                               | migliaia di euro |
|-------------------------------|------------------|
| Riserva facoltativa           | 0                |
| Riserva di conferimento       | 3.442            |
| Riserva per avanzo di fusione | (20.317)         |
| Riserve di consolidamento     | 3.336            |
| <b>Totale</b>                 | <b>(13.539)</b>  |

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.176 mila euro, diminuiscono di 89 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (4.265 mila euro), per effetto del riporto di una quota della perdita del periodo precedente (-1.471 mila euro).

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 110 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 1.361 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2011 (perdita di 1.471 mila euro).

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO  
DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

|  | Patrimonio netto |                | Risultato di periodo |              |
|--|------------------|----------------|----------------------|--------------|
|  | 31.12.11         | 30.06.12       | 31.12.11             | 30.06.12     |
| (In migliaia di euro)  |                  |                |                      |              |
| Come da bilancio Capogruppo  | 104.280          | 104.384        | (1.382)              | 104          |
| Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico | 5.710            | 5.595          | 59                   | 385          |
| Elisione dividendi collegate   | (594)            | (693)          | (148)                | (99)         |
| Elisione dividendi controllate   |                  |                | (500)                | (500)        |
| Eliminazione svalutazione partecipazioni   | -                |                | 500                  |              |
| <b>Come da bilancio consolidato</b>  | <b>109.396</b>   | <b>109.286</b> | <b>(1.471)</b>       | <b>(110)</b> |

**Passività non correnti**

**Migliaia di euro 34.274**

**14. Debiti finanziari**

**Migliaia di euro 21.084**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 3.873 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

| (In migliaia di euro)                  | 31.12.11      | Incrementi | Decrementi   | Altre variazioni | 30.06.12      |
|--|---------------|------------|--------------|------------------|---------------|
| Banca BPN (scad 31/12/2021)            | 14.632        | -          | (597)        | 2                | 14.037        |
| Banca INTESA (scad. 5/9/2016)          | 10.910        | -          | -            | 10               | 10.920        |
| <b>Totale debiti fin. non correnti</b> | <b>25.542</b> | <b>-</b>   | <b>(597)</b> | <b>12</b>        | <b>24.957</b> |

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

| (In migliaia di euro)                | 30.06.2012    | Entro 12 mesi<br>"corrente" | Oltre 12 mesi<br>"non corrente" |
|--------------------------------------|---------------|-----------------------------|---------------------------------|
| Banca BPN                            | 14.037        | (1.238)                     | 12.799                          |
| Banca INTESA (scad. 5/9/2016)        | 10.920        | (2.635)                     | 8.285                           |
| <b>Tot. debiti fin. non correnti</b> | <b>24.957</b> | <b>(3.873)</b>              | <b>21.084</b>                   |

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

| (In migliaia di euro)                | <i>Entro 1 anno</i> | <i>Tra 1 e 5 anni</i> | <i>Oltre 5 anni</i> | <i>Totale</i> |
|--------------------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|---------------|
| Banca BPN                            | 1.238               | 5.437                 | 7.362               | 14.037        |
| Banca INTESA (scad. 5/9/2016)        | 2.635               | 8.285                 |                     | 10.920        |
| <b>Tot. debiti fin. non correnti</b> | <b>3.873</b>        | <b>13.722</b>         | <b>7.362</b>        | <b>24.957</b> |

I finanziamenti sono stati accesi nel corso del 2006 e sono regolati a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e il 3,87%.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria del Gruppo, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa San Paolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 30 giugno 2012 i covenants riferiti al finanziamento acceso con Banca Intesa San Paolo risultano rispettati.

Per entrambi i finanziamenti è stata riclassificata nei debiti a breve termine la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'effetto dovuto all'applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

## Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2012 è la seguente:

|  | 31.12.2011            | 30.06.2012    |
|--|-----------------------|---------------|
| <b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b> |                       |               |
| Debiti finanziari n.c.   | 24.336                | 21.084        |
| Crediti finanziari n.c.  | (1.262)               | (1.219)       |
| Crediti finanziari verso parti correlate   | (332)                 | (335)         |
| <b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b> |                       |               |
| Debiti finanziari correnti   | 15.996                | 22.450        |
| Debiti finanziari verso parti correlate  | -                     | -             |
| Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa                                  | -                     | -             |
| Disponibilità liquide  | (7.695)               | (11.841)      |
| Crediti finanziari correnti  | (208)                 | (261)         |
| Crediti finanziari verso parti correlate   | -                     | (99)          |
| <b>Posizione finanziaria netta</b>   | <b>30.834</b>         | <b>29.779</b> |
|  | verso parti correlate | (332) (434)   |
|  | verso terzi           | 31.167 30.213 |

## 15. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **3.461**

| (In migliaia di euro)                             | 31/12/2011   | Accantonamenti | Utilizzi     | Altre variazioni | 30/06/2012   |
|---|--------------|----------------|--------------|------------------|--------------|
| Fondo TFR   | 3.369        | 77             | (96)         | -                | 3.350        |
| Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili | 106          | 12             | (7)          | -                | 111          |
| <b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>        | <b>3.475</b> | <b>89</b>      | <b>(103)</b> | <b>-</b>         | <b>3.461</b> |

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 89 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni,



ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

| <b>Ipotesi demografiche</b>     |   |                      |
|---------------------------------|---|----------------------|
| Probabilità di decesso          | Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48 |                      |
| Probabilità di pensionamento    | Raggiungimento dei requisiti di legge                         |                      |
| <b>Ipotesi finanziarie</b>      |   |                      |
|                                 | <b>Dirigenti</b>  | <b>Non dirigenti</b> |
| Incremento del costo della vita | 2,0%  | 2,0%                 |
| Tasso di attualizzazione        | 3,40%   | 3,40%                |

Al 30 giugno 2012 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 111 mila euro. I movimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- l'utilizzo del medesimo fondo, per 7 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 1° semestre 2012;
- l'adeguamento del calcolo attuariale pari a 12 mila euro.

## **16. Fondo imposte differite**

**Migliaia di euro      112**

Al 30 giugno 2012 il saldo delle imposte differite è pari a 112 mila euro ed è così composto:

|                                       |            |            |
|---------------------------------------|------------|------------|
| (In migliaia di euro)                 | 31.12.11   | 30.06.12   |
| Attività per imposte anticipate       | (5.750)    | (5.750)    |
| Fondo imposte differite               | 5.851      | 5.851      |
| Fondo imposte per contenziosi fiscali | 11         | 11         |
| <b>Totale</b>                         | <b>112</b> | <b>112</b> |

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente.

| (In migliaia di euro)  | 31.12.11        |                | 30.06.12        |                |
|--|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
|  | Differenze      | Imposte        | Differenze      | Imposte        |
| <b>Imposte sul reddito anticipate:</b>                               |                 |                |                 |                |
| - Accantonamento per crediti, rischi ed oneri                        | (14.138)        | (3.888)        | (14.138)        | (3.888)        |
| - Ammortamenti finanziari tassati                                    | (2.799)         | (887)          | (2.799)         | (887)          |
| - Spese aumento CS iscritte a PN                                     | -               | -              | -               | -              |
| - Imposte anticipate su perdita fiscale                              | (1.863)         | (512)          | (1.863)         | (512)          |
| - Fondo rischi   | (660)           | (181)          | (660)           | (181)          |
| - Altre differenze temporanee  | (865)           | (239)          | (865)           | (239)          |
| - Attualizzazione credito v/ ABM NEXT                                | (158)           | (43)           | (158)           | (43)           |
| <b>Totale imposte anticipate</b>                                     | <b>(20.483)</b> | <b>(5.750)</b> | <b>(20.483)</b> | <b>(5.750)</b> |
| <b>Imposte sul reddito differite:</b>                                |                 |                |                 |                |
| - Ammortamenti anticipati ed eccedenti                               | 758             | 236            | 758             | 236            |
| - Plusvalenze patrimoniali   | 3.104           | 853            | 3.104           | 853            |
| - Altre differenze temporanee  | 664             | 183            | 664             | 183            |
| - Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS         | 2.501           | 699            | 2.501           | 699            |
| - Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta | 977             | 310            | 977             | 310            |
| - Rivalutazione terreni e fabbricati                                 | 11.266          | 3.570          | 11.266          | 3.570          |
| <b>Totale imposte differite</b>                                      | <b>19.270</b>   | <b>5.851</b>   | <b>19.270</b>   | <b>5.851</b>   |
| <b>Totale</b>  | <b>(1.213)</b>  | <b>101</b>     | <b>(1.213)</b>  | <b>101</b>     |

## 17. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.338

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

| (In migliaia di euro)                | 31.12.11     | Accantona<br>menti | Utilizzi | Altre<br>variazioni | 31.12.12     |
|--------------------------------------|--------------|--------------------|----------|---------------------|--------------|
| Fondo ammortamento finanziario       | 2.370        | 119                | -        | -                   | 2.489        |
| Fondo rischi diversi                 | 168          | -                  | -        | -                   | 168          |
| Fondo rischi e oneri futuri          | 660          | -                  | -        | -                   | 660          |
| Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152 | 15           | 6                  | -        | -                   | 21           |
| <b>Totale</b>                        | <b>3.213</b> | <b>125</b>         | <b>-</b> | <b>-</b>            | <b>3.338</b> |

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni novanta riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 119 mila euro per effetto principalmente della rideterminazione della durata dell'Accordo Quadro che disciplina le gestioni di Acque Potabili S.p.A. nell'ambito territoriale ottimale n. 3 Torinese.

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2011 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla

legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 660 mila euro rappresenta la quota residua dell'accantonamento determinato in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

## **18. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 6.279**

Registrano una riduzione di 31 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (6.310 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## **Passività correnti** **Migliaia di euro 143.274**

## **19. Debiti finanziari** **Migliaia di euro 22.450**

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

| <i>(In migliaia di euro)</i>                                | <i>31.12.11</i> | <i>Incrementi</i> | <i>Decrementi</i> | <i>Altre<br/>variazioni</i> | <i>30/06/12</i> |
|---|-----------------|-------------------|-------------------|-----------------------------|-----------------|
| Banca Nazionale del Lavoro                                  | 242             | 12.980            | (592)             |                             | 12.630          |
| Banca Intesa S.Paolo  | 0               |                   |                   |                             | 0               |
| Unicredit Banca   | 3.272           | 744               | (4.000)           |                             | 16              |
| Banca BRE   | 4.116           | 8.043             | (12.116)          |                             | 43              |
| Banca Popolare di Novara                                    | 1.891           | 0                 | (1.891)           |                             | 0               |
| Banca SAI   | 2               | 823               | (1)               |                             | 824             |
| Banca Popolare di Sondrio                                   | 5.225           | 25                | (225)             |                             | 5.025           |
| Banche diverse  | 42              | 8                 | (11)              |                             | 39              |
| Banca Intesa  | 0               | 0                 |                   |                             | 0               |
| <b>Totale debiti finanziari correnti</b>                    | <b>14.790</b>   | <b>22.623</b>     | <b>(18.836)</b>   | <b>0</b>                    | <b>18.577</b>   |
| Banca Popolare di Novara                                    | 1.206           | -                 | (1.206)           | 1.238                       | 1.238           |
| Banca Intesa  | -               | -                 | -                 | 2.635                       | 2.635           |
| <b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b> | <b>1.206</b>    | <b>0</b>          | <b>(1.206)</b>    | <b>3.873</b>                | <b>3.873</b>    |
| <b>Totale debiti finanziari correnti</b>                    | <b>15.996</b>   | <b>22.623</b>     | <b>(20.042)</b>   | <b>3.873</b>                | <b>22.450</b>   |

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread di mercato.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,719% al 1,430% oltre spread.

Nella voce "altre variazioni" è esposta la riclassifica delle quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.238 mila euro e verso Banca Intesa per 2.635 mila euro scadenti entro il 30 giugno 2013.

## **20. Debiti commerciali** **Migliaia di euro** **79.290**

I debiti commerciali, pari a 79.290 mila euro, aumentano di 2.700 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (76.590 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

| <i>(In migliaia di euro)</i>              | <i>31.12.11</i> | <i>30.06.12</i> |
|---|-----------------|-----------------|
| Fornitori                                 | 36.483          | 38.434          |
| Debiti verso società controllanti         | 27.340          | 31.425          |
| Debiti verso società controllate          | -               | 0               |
| Debiti verso società correlate            | 12.767          | 9.431           |
| <b>Totale debiti commerciali correnti</b> | <b>76.590</b>   | <b>79.290</b>   |

I debiti verso imprese controllanti, pari a 31.425 mila euro, aumentano di 4.085 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (27.340 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (26.254 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (5.093 mila euro) e verso IREN S.p.A. (78 mila euro).

I debiti verso parti correlate, pari a 9.431 mila euro, diminuiscono di 3.336 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (12.767 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (1.490 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (578 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (4.524 mila euro - energia elettrica e service), Laboratori Iren Acqua Gas (171 mila euro), Iren Emilia ed Enia (269 mila euro), Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria (2.399 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

| <b>21. Debiti vari ed altre passività</b>   | <b>Migliaia di euro</b> | <b>40.183</b> |
|---|-------------------------|---------------|
| (In migliaia di euro)   | 31.12.11                | 30.06.12      |
| <b>Debiti verso istituti di previdenza</b>  | <b>670</b>              | <b>657</b>    |
| Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti                                | 1.878                   | 2.046         |
| Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti | 28.884                  | 33.323        |
| Verso parti correlate per tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti                     | 257                     | 1.470         |
| Verso dipendenti  | 1.276                   | 1.341         |
| Verso altri   | 968                     | 704           |
| <b>Totale altri debiti</b>  | <b>33.263</b>           | <b>38.884</b> |
| <b>Ratei e risconti passivi</b>   | <b>545</b>              | <b>642</b>    |
| <b>Totale</b>   | <b>34.478</b>           | <b>40.183</b> |

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 13 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (670 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 38.884 mila euro registrano un incremento di 5.621 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (33.263 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse, nonchè dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I debiti verso parti correlate, pari a 1.470 mila euro, rappresentano il debito per tariffe di fognatura e depurazione fatturate per conto agli utenti e risultano verso:

|                          |              |
|--------------------------|--------------|
| (In migliaia di euro)    |              |
| Mediterranea delle Acque | 192          |
| Idrotigullio             | 1.307        |
| Atena                    | 8            |
| Enia                     | (37)         |
| <b>Totale</b>            | <b>1.470</b> |

I ratei e risconti, pari a 642 mila euro, aumentano di 97 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (545 mila euro).

**22. Debiti per imposte correnti** **Migliaia di euro** **1.351**

| (In migliaia di euro)                   | 31.12.11   | 30.06.12     |
|---|------------|--------------|
| Debiti per ritenute Irpef               | 435        | 370          |
| Debiti per imposte correnti             | 159        | 851          |
| Debiti per IVA ad esigibilità differita | 122        | 120          |
| Altri debiti                            | 10         | 10           |
| <b>Totale</b>                           | <b>726</b> | <b>1.351</b> |

I debiti per imposte correnti, pari a 851 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP e IRES di periodo.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **39.877**

**23. Vendita di beni** **Migliaia di euro** **35.764**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 30 giugno 2011 un incremento di 742 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

| (In migliaia di euro)  | 30.06.11      | 30.06.12      |
|--|---------------|---------------|
| Vendita acqua  | 26.298        | 27.337        |
| Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione | 7.022         | 6.378         |
| Gestione depuratori  | 1.136         | 1.230         |
| Prestazioni verso terzi  | 566           | 816           |
| Vendita materiali diversi  | -             | 3             |
| <b>Totale</b>  | <b>35.022</b> | <b>35.764</b> |

I ricavi acqua sono sostanzialmente invariati rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e recepiscono la varianza della tariffa media di vendita inerente il servizio idrico.

In relazione all'iscrizione della voce "servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione", si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

## 24. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 4.113

Tale voce, che registra un incremento di 240 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2011 (3.873 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

| (In migliaia di euro)                              | 30.06.11     | 30.06.12     |
|--|--------------|--------------|
| Concorso spese allacciamento e canalizzazione      | 1.497        | 1.085        |
| Proventi degli investimenti immobiliari            | 256          | 243          |
| Rimborsi da utenti e da terzi                      | 460          | 579          |
| Penalità contrattuali per maggiori spese esazione  | 660          | 939          |
| Proventi da sopravvenienze attive                  | 430          | 891          |
| Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi | 12           | 1            |
| Altri  | 558          | 375          |
| <b>Totale</b>                                      | <b>3.873</b> | <b>4.113</b> |

## Totale costi operativi

Migliaia di euro 32.284

## 25. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 24.614

| (In migliaia di euro)             | 30.06.11      | 30.06.12      |
|-----------------------------------|---------------|---------------|
| Costi per materie prime           | 8.471         | 9.401         |
| Costi per servizi                 | 11.878        | 11.525        |
| Costi per godimento beni di terzi | 1.746         | 1.827         |
| Oneri diversi di gestione         | 1.293         | 1.861         |
| <b>Totale</b>                     | <b>23.388</b> | <b>24.614</b> |

Aumentano di 1.226 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e risultano così dettagliati:

### Materie prime

| (In migliaia di euro)         | 30.06.11     | 30.06.12     |
|-------------------------------|--------------|--------------|
| Energia elettrica             | 3.586        | 4.510        |
| Acquisto di materiali         | 1.395        | 1.428        |
| Acqua acquistata all'ingrosso | 3.490        | 3.463        |
| <b>Totale</b>                 | <b>8.471</b> | <b>9.401</b> |

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo del precedente esercizio, registra un incremento di 930 mila euro dovuto principalmente all'aumento dei costi operativi per energia elettrica.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 55 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale.

### Costi per servizi

| (In migliaia di euro)   | 30.06.11      | 30.06.12      |
|---|---------------|---------------|
| Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà | 6.041         | 5.912         |
| Prestazioni in outsourcing  | 1.401         | 1.175         |
| Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative                           | 1.122         | 708           |
| Servizi per il personale  | 327           | 434           |
| Assicurazioni   | 451           | 514           |
| Altre   | 2.536         | 2.782         |
| <b>Totale</b>   | <b>11.878</b> | <b>11.525</b> |

Registrano una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 353 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 29 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 15 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 14 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono pari a 220 mila euro per gli amministratori e di 47 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

### Godimento beni di terzi

| (In migliaia di euro)  | 30.06.11     | 30.06.12     |
|--|--------------|--------------|
| Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù | 1.064        | 922          |
| Fitti terreni e fabbricati   | 199          | 355          |
| Locazioni e noleggi  | 483          | 550          |
| <b>Totale</b>  | <b>1.746</b> | <b>1.827</b> |

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 81 mila euro.

### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.861 mila euro, registrano un aumento di 568 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.293 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 396 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 676 mila euro e da contributi alle Comunità Montane per 359 mila euro.



## 26. Costi del personale

Migliaia di euro **7.740**

| (In migliaia di euro) | 30.06.11     | 30.06.12     |
|-----------------------|--------------|--------------|
| Salari e stipendi     | 5.441        | 5.456        |
| Oneri sociali         | 1.857        | 1.854        |
| TFR                   | 376          | 360          |
| Altri costi           | 149          | 70           |
| <b>Totale</b>         | <b>7.823</b> | <b>7.740</b> |

I costi per il personale subiscono una diminuzione, concentrata negli “altri costi”, di 83 mila euro rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

La voce TFR comprende l’accantonamento ed i costi d’esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 30 giugno 2011, è evidenziata dal seguente prospetto:

|            | Dirigenti | Quadri | Impiegati | Operai | <b>Totale</b> |
|------------|-----------|--------|-----------|--------|---------------|
| 30/06/2011 | 2         | 8      | 139       | 111    | <b>260</b>    |
| 30/06/2012 | 2         | 8      | 139       | 110    | <b>259</b>    |
| Variazioni | -         | -      | -         | (1)    | <b>(1)</b>    |

Il numero medio del personale in forza al 30 giugno 2012 è pari a 258 unità.

## 27. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro **30**

L’importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## 28. Costi per lavori interni capitalizzati

Migliaia di euro **40**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 9 mila euro e materiali per 31 mila euro dell’attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall’applicazione dell’IFRIC 12.

## 29. Ammortamenti

Migliaia di euro 4.854

| (In migliaia di euro)  | 30.06.11     | 30.06.12     |
|------------------------|--------------|--------------|
| - Attività materiali   | 287          | 240          |
| - Attività immateriali | 4.623        | 4.614        |
| <b>Totale</b>          | <b>4.910</b> | <b>4.854</b> |

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 4.614 mila euro. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 240 mila euro.

## 30 Svalutazioni di valore di attività correnti

Migliaia di euro 1.133

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce diminuisce di 164 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.297 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, per euro 43 mila.

## 31 Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 11

L'importo si riferisce alla svalutazione del credito verso il Comune di Condove per 5 mila euro (per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni finanziarie) e all'accantonamento per sanzioni amministrative ai sensi art. 54 del D.L. n. 152/99 di 6 mila euro (per il quale si rimanda al commento del relativo fondo).

### **32 Svalutazioni di valore di attività non correnti**

**Destinate alla vendita**

**Migliaia di euro**

**295**

Si riferisce alla svalutazione relativa alle attività non correnti destinate alla vendita, effettuata ai sensi dell'IFRS 5, inerenti il Comune di Falerna in base al potenziale prezzo di realizzo al fine di iscrivere le suddette attività al minore tra il valore contabile ed il fair value.

### **33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti**

**Migliaia di euro**

**510**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile sito in Vado Ligure per 100 mila euro e dell'immobile di Roma – P.zza Gondar per 410 mila euro, dismessi nel 1° semestre. 2012.

### **34. Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni**

**Migliaia di euro 0**

Nel 1° semestre 2012 è pari a zero.

Nel bilancio al 31-12-2011, la voce, pari a 440 mila euro, si riferiva all'allineamento degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest'ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Decaduto il controllo di Acque Potabili S.p.A. in APS per effetto dell'Ordinanza del Tribunale di Palermo che in data 28 ottobre 2011 ha dichiarato APS ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto opportuno adeguare il fondo riducendolo per la quota inerente gli impegni finanziari (440 mila euro).

### **35. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro 6**

Registrano un decremento di 24 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (30 mila euro) e sono così costituiti:

| (In migliaia di euro)       | 30.06.2011 | 30.06.2012 |
|-----------------------------|------------|------------|
| Proventi diversi:           | -          | -          |
| - da conto correnti bancari | 11         | 1          |
| - altri                     | 19         | 5          |
| <b>Totale</b>               | <b>30</b>  | <b>6</b>   |

### **36. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 1.075**

Aumentano di 119 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (956 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 164 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 593 mila euro e a breve termine per 117 mila euro, nei confronti dei fornitori per 11 mila euro, all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 119 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 89 mila.

Comprendono inoltre la componente positiva di competenza per l'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie dell'Acquedotto della Piana per 13 mila euro, del Comune di Condove per mille euro e della collegata Abm Next per 3 mila euro.

### **37. Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Migliaia di euro 851**

Le voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 851 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un decremento di 666 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto del minor imponibile fiscale.

La voce rappresenta le imposte correnti di Gruppo stimate per il periodo di chiusura e l'effetto fiscale relativo alle scritture di consolidamento.

### 38. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

| <b>Risultato per azione base</b>  | 30.06.11   | 30.06.12   |
|---|------------|------------|
| Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro) | 675        | (110)      |
| Numero medio delle azioni ordinarie   | 36.002.945 | 36.002.945 |
| Risultato base per azione ordinaria   | 0,019      | (0,003)    |

| <b>Risultato per azione diluito</b>   | 30.06.11   | 30.06.12   |
|---|------------|------------|
| Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro) | 675        | (110)      |
| Numero medio delle azioni ordinarie   | 36.002.945 | 36.002.945 |
| Risultato base per azione ordinaria   | 0,019      | (0,003)    |

### 39. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 1.516

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A.– ora in amministrazione straordinaria - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una

definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

#### **40. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. (Gruppo IREN) e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno delle note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste, attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

| SOCIETA'                      | CREDITI       | DEBITI         | COSTI         |               |              | RICAVI        |          |              |
|-------------------------------|---------------|----------------|---------------|---------------|--------------|---------------|----------|--------------|
|                               |               |                | BENI          | SERVIZI       | ALTRO        | BENI          | SERVIZI  | ALTRO        |
| • SMAT – TORINO S.P.A.        | 1.620         | 26.254         | 303           | 1.724         | 46           | 233           | -        | 45           |
| • IREN ACQUA GAS SPA          | 278           | 5.093          | -             | 684           | -            | -             | -        | 45           |
| • IREN – GENOVA S.P.A.        | -             | 78             | -             | 25            | -            | -             | -        | -            |
| • IREN MERCATO S.P.A.         | 48            | 4.524          | 25            | 15            | -            | -             | -        | 42           |
| • IREN ENERGIA S.P.A.         | -             | -              | -             | -             | -            | -             | -        | -            |
| • IDROTIGULLIO S.P.A.         | 459           | 2.797          | 19            | 0             | -            | 20            | -        | 44           |
| • ABM NEXT srl                | 15            | -              | -             | -             | -            | 15            | -        | -            |
| • MEDITERRANEA ACQUE          | 97            | 770            | 0             | 209           | -            | 7             | -        | -            |
| • ATENA                       | -             | 8              | -             | -             | -            | -             | -        | -            |
| • COSME                       | -             | -              | -             | -             | -            | -             | -        | -            |
| • CITTA' DI TORINO            | -             | -              | -             | -             | -            | -             | -        | -            |
| • GRUPPO CAE                  | -             | 0              | -             | -             | -            | -             | -        | 0            |
| • LABORATORI IRIDE ACQUA GAS  | -             | 171            | -             | 142           | -            | -             | -        | -            |
| • APS                         | -             | 2.399          | -             | -             | -            | -             | -        | 142          |
| • IREN EMILIA – ENIA          | 14            | 232            | -             | -             | -            | 2             | -        | -            |
| <b>TOTALE PARTI CORRELATE</b> | <b>2.531</b>  | <b>42.326</b>  | <b>347</b>    | <b>2.799</b>  | <b>46</b>    | <b>276</b>    | <b>0</b> | <b>318</b>   |
| <b>TOTALE DA BILANCIO</b>     | <b>98.400</b> | <b>119.473</b> | <b>24.614</b> | <b>24.614</b> | <b>7.740</b> | <b>29.386</b> | <b>0</b> | <b>4.113</b> |
| <b>INCIDENZA</b>              | <b>2,57%</b>  | <b>35,43%</b>  | <b>1,41%</b>  | <b>11,37%</b> | <b>0,59%</b> | <b>0,94%</b>  |          | <b>7,73%</b> |

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 30 giugno 2012 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 1.837 mila euro interamente svalutato.

## Rapporti finanziari

| SOCIETA'                      | CREDITI       | DEBITI       |
|-------------------------------|---------------|--------------|
| • SMAT – TORINO S.P.A.        | -             | -            |
| • ABM NEXT srl                | 434           | -            |
| • MEDITERRANEA DELLE ACQUE    | -             | -            |
| • IREN MERCATO SPA            | -             | -            |
| • APS                         | -             | -            |
| <b>TOTALE PARTI CORRELATE</b> | <b>434</b>    | <b>0</b>     |
| <b>TOTALE DA BILANCIO</b>     | <b>1.913</b>  | <b>0</b>     |
| <b>INCIDENZA</b>              | <b>22,66%</b> | <b>0,00%</b> |

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 30 giugno 2012 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.



Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMAT S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza massima sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT S.p.A. e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

#### **41. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

##### **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. GIA' IN LIQUIDAZIONE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

#### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento

dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto “periodo di osservazione” e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### **RAPPORTI CON L’ATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l’ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all’ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d’arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall’art. 42 della Convenzione di gestione. L’ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso

congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di euro 243.063.450,00 e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, la Società APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.



Si è tuttora in attesa di convocazione.

Al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata fin dal bilancio al 31 dicembre 2011; inoltre, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

#### **INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2011.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo*

*dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la

dizione di “*norma di interpretazione autentica*”, espressamente escludeva l’applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell’acquedotto ai fini della consegna di quest’ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell’elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l’intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall’art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell’acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all’utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell’acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest’ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l’illegittimità costituzionale dell’articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell’arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l’operato della Commissione prevista dall’articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l’attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice

Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All'udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **INFORMATIVA SU DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN COMUNE DI CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica. La scadenza di deposito del lodo è fissata al 30 settembre 2012.

Anche alla luce di parere legale, acquisito in occasione del bilancio al 31 dicembre 2011, non si reputa necessario accantonare fondi specifici oltre le poste attive e passive già iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.



ATTESTAZIONE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 81-TER DEL  
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E  
INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Sergio Massariello in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2012, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del primo semestre 2012.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2012:
  - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - c) la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 28 agosto 2012

/firma/Francesco Sava

/firma/Sergio Massariello

---

Francesco Sava  
Amministratore Delegato

---

Sergio Massariello  
Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

## **ALLEGATI**

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 125 DELIBERA CONSOB N. 11971 -  
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2012**

| <b>Società partecipata (denominazione e forma giuridica)</b> | <b>Stato</b> | <b>%</b> | <b>Titolo di possesso</b>     |
|--|--------------|----------|-------------------------------|
| Acquedotto Monferrato S.p.A.                                 | Italia       | 100,00   | Proprietà con diritto di voto |
| Acquedotto di Savona S.p.A.                                  | Italia       | 100,00   | Proprietà con diritto di voto |
| Società Acque Potabili Crotone S.r.l.                        | Italia       | 100,00   | Proprietà con diritto di voto |
| Abm Next S.r.l.  | Italia       | 45,00    | Proprietà con diritto di voto |

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 30 GIUGNO 2012**

# ACQUE POTABILI SPA

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

### COMUNI IN CONCESSIONE

### Scadenza Convenzioni

#### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

|                    |      |
|--------------------|------|
| 1) Alice Bel Colle | 2023 |
| 2) Ricaldone       | 2023 |
| 3) Sezzadio        | 2024 |
| 4) Visone          | 2016 |

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

|           |      |
|-----------|------|
| 5) Ovada  | 2022 |
| 6) Strevi | 2022 |

#### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

|                  |      |
|------------------|------|
| 7) Saint Vincent | 2012 |
| 8) Verres        | 2012 |

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

|                         |      |
|-------------------------|------|
| 9) Ceresole d'Alba      | 2026 |
| 10) Costigliole Saluzzo | 2020 |
| 11) Racconigi           | 2024 |

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

|            |      |
|------------|------|
| 12) Sanfrè | 2017 |
|------------|------|

#### **PROVINCIA DI MANTOVA**

|              |      |
|--------------|------|
| 13) Gazzuolo | 2022 |
| 14) Viadana  | 2022 |

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

|                      |      |
|----------------------|------|
| 15) Cairo Montenotte | 2027 |
|----------------------|------|

**PROVINCIA DI NOVARA**

16) San Pietro Mosezzo 2023

**PROVINCIA DI VERCELLI**

17) Lamporo 2024

**PROVINCIA DI BRESCIA**

18) Capriolo 2021

19) Padenghe sul Garda 2019

20) Remedello 2027

21) Rezzato 2021

**PROVINCIA DI MILANO**

22) Arluno 2024

**PROVINCIA DI PAVIA**

23) Cilavegna 2012

**PROVINCIA DI PIACENZA**

24) Cortemaggiore 2021

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

25) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iride Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese"**

**PROVINCIA DI GENOVA**

26) Camogli 2017

27) Coreglia 2017

28) Rapallo 2017

29) Zoagli 2017

**PROVINCIA DI ROVIGO**

30) Adria 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

31) Affi 2020

32) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI PORDENONE****Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO FRIULI OCCIDENTALE**

33) Maniago 2014

34) Montebelluna 2014

**PROVINCIA DI ROMA**

35) Canterano 2024

36) Capranica Prenestina 2021

37) Gerano 2020

38) Olevano Romano 2022

39) Rocca di Papa 2019

40) Rocca Canterano 2021

**PROVINCIA DI LATINA**

41) Sabaudia 2020

**PROVINCIA DI COSENZA**

42) Aiello Calabro 2021

43) Altilia 2021

44) Castrolibero 2016

45) Dipignano 2022

46) Luzzi 2017

47) Rende 2016

**PROVINCIA DI CATANZARO**

48) Falerna 2021

## **COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO 3**

**“TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021:**

### **PROVINCIA DI TORINO**

|                             |      |
|-----------------------------|------|
| 1) Beinasco                 | 2021 |
| 2) Bruino                   | 2021 |
| 3) Candiolo                 | 2021 |
| 4) Carmagnola               | 2021 |
| 5) Cascinette d'Ivrea       | 2021 |
| 6) Caselette                | 2021 |
| 7) Castagnole Piemonte      | 2021 |
| 8) Chieri                   | 2021 |
| 9) Chivasso                 | 2021 |
| 10) Feletto                 | 2021 |
| 11) Lombriasco              | 2021 |
| 12) Nichelino               | 2021 |
| 13) None                    | 2021 |
| 14) Piovascico              | 2021 |
| 15) Pralormo                | 2021 |
| 16) Riva presso Chieri      | 2021 |
| 17) Rubiana                 | 2021 |
| 18) Sangano                 | 2021 |
| 19) Santena                 | 2021 |
| 20) San Secondo di Pinerolo | 2021 |
| 21) Torre Pellice           | 2021 |
| 22) Valdellatorre           | 2021 |
| 23) Vigone                  | 2021 |
| 24) Villar Pellice          | 2021 |
| 25) Villarbasse             | 2021 |
| 26) Villastellone           | 2021 |
| 27) Virle                   | 2021 |



**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 1) Canelli          | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- 1) Molare (estensione di Ovada)

**PROVINCIA DI CUNEO**

- 2) Montà d’Alba

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- 4) Follo (estensione di Bolano)

**PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

- 5) Aulla (estensione di Bolano)

- 6) Podenzana (estensione di Bolano)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:**

**PROVINCIA DI TORINO**

- 7) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)

- 8) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)

- 9) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

**Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti ( a seguito dismissioni del rapporto concessorio)**

**PROVINCIA DI ASTI**

|                |      |
|----------------|------|
| 1) Cantarana   | 2013 |
| 2) Ferrere     | 2013 |
| 3) Montafia    | 2013 |
| 4) Villafranca | 2013 |

**FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

**PROVINCIA DI SAVONA**

|            |  |
|------------|--|
| 1) Carcare |  |
|------------|--|

**PROVINCIA DI PORDENONE**

|           |      |
|-----------|------|
| 2) Vajont | 2007 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI GENOVA**

|                            |  |
|----------------------------|--|
| 3) Portofino               |  |
| 4) Santa Margherita Ligure |  |

**PROVINCIA DI TORINO**

|                  |  |
|------------------|--|
| 5) Pino Torinese |  |
|------------------|--|

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

**PROVINCIA DI VICENZA**

|                               |      |
|-------------------------------|------|
| 1) Ex Acquedotto Colli Berici | 2013 |
|-------------------------------|------|

**SERVIZIO DEPURAZIONE**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

|           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

|           |      |
|-----------|------|
| 3) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con  
valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

- |                   |      |
|-------------------|------|
| 4) Lombriasco     | 2022 |
| 5) Virle Piemonte | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI COSENZA**

- |            |      |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi   | 2017 |

**SERVIZIO FOGNATURA**

**Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con  
valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

- |                   |      |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2022 |
|-------------------|------|

**Gestiti tramite Accordo con l’ATO n. 4 “Cuneese”**

**PROVINCIA DI CUNEO**

- |           |      |
|-----------|------|
| 4) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**  
**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

5) Bolano 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

6) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI COSENZA**

7) Altilia 2021

8) Luzzi 2017

**GESTIONI NON ATTIVE**

**SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

1) Commessaggio

2) Pomponesco

3) Sabbioneta

## **ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.**

**SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

**Scadenza Convenzioni**

### **COMUNI IN CONCESSIONE**

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

|                       |      |
|-----------------------|------|
| 1) Albisola Superiore | 2015 |
| 2) Albissola Marina   | 2028 |
| 3) Altare             | 2029 |
| 4) Bergeggi           | 2029 |
| 5) Celle Ligure       | 2017 |
| 6) Cengio             | 2032 |
| 7) Noli               | 2013 |
| 8) Quiliano           | 2028 |
| 9) Savona             | 2028 |
| 10) Spotorno          | 2010 |
| 11) Stella            | 2021 |
| 12) Vado Ligure       | 2028 |
| 13) Varazze           | 2029 |

#### **PROVINCIA DI IMPERIA**

|                           |      |
|---------------------------|------|
| 14) Camporosso            | 2039 |
| 15) Dolceacqua            | 2026 |
| 16) Isolabona             | 2027 |
| 17) Perinaldo             | 2032 |
| 18) San Biagio della Cima | 2013 |
| 19) Seborga               | 2035 |
| 20) Soldano               | 2032 |
| 21) Vallebona             | 2034 |
| 22) Vallecrosia           | 2024 |

### **ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI**

#### **PROVINCIA DI IMPERIA**

|   |      |
|---|------|
| 1) Bordighera (estensione di Vallecrosia) |      |
| 2) Ventimiglia (estensione di Camporosso) | 2024 |